

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

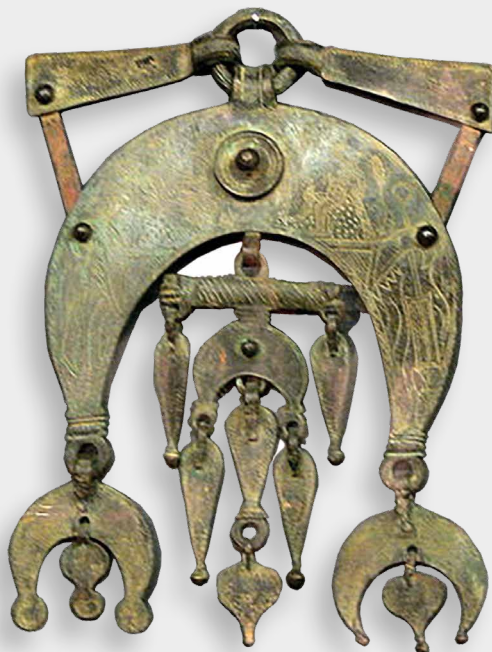
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 10. Marzo 2022
Storia Militare Antica

a cura di

MARCO BETTALLI ed ELENA FRANCHI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

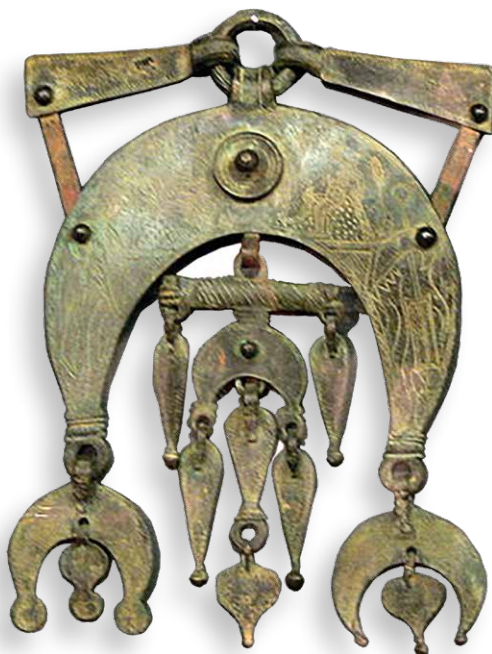
ISBN Fascicolo 978-88-9295-447-2

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 10. Marzo 2022
Storia Militare Antica

a cura di
MARCO BETTALLI ed ELENA FRANCHI



Società Italiana di Storia Militare



Museo Carnuntinum (Bassa Austria). Pettorale come parte dell'equipaggiamento per cavalli (I secolo) del Reno Settentrionale (?), ritrovamento fluviale.
Foto Wolfgang Sauber, 2011, licenza GNU

La corrispondenza militare romana su papiro, ostrakon e tavoletta

di FABRIZIO LUSANI

ABSTRACT: this paper provides an overview of the Roman military correspondence on papyrus, ostrakon and tablet. The first part presents the four main corpora of Roman official military letters (the Vindolanda tablets, the ostraka from the Eastern Desert of Egypt, the Dura Europos papyri and the ostraka from Bu Njem) and the second one deals about the mail management and transportation on the basis of epistolary documentation. A final section collects the main official letters dealing about military topics.

KEYWORDS: ROMAN ARMY, LATIN AND GREEK EPISTOLOGRAPHY, VINDOLANDA, EASTERN DESERT OF EGYPT, DURA EUROPOS, BU NJEM, OSTRAKA AND PAPYRI.

Comunicare è sempre stato uno dei grandi problemi logistici in seno agli eserciti di ogni tempo e a maggior ragione presso un esercito, quello romano, posto a guardia di un *limes* che ai tempi di Traiano arrivò ad estendersi per più di 10.000 km. Già i commentari di Cesare¹ attestano l'importanza degli scambi epistolari non solo per le comunicazioni con Roma, ma anche per valutazioni di ordine tattico-strategico. Ben consapevole di ciò era Augusto, quando istituì il *cursus publicus*, disponendo *iuvenes primo modicis intervallis per militaris vias*² «in primo luogo giovani a intervalli ridotti lungo le vie militari», con lo scopo di conoscere rapidamente *quid in prouincia quaque gereretur* «ciò che accadesse in ogni provincia» attraverso le lettere da là spedite.

Se gli epistolari di Cicerone e di Plinio il Giovane hanno conservato la testimonianza di lettere a carattere ufficiale militare³, l'apporto più decisivo alla co-

1 Caes., *BC*, 3, 14, 1-2

2 Svet., *Aug.*, 49, 3.

3 A titolo di esempio Cic., *Fam.* 12, 12 e Plin., *Ep.*, 10, 77 e 78 (per un'introduzione generale sulla corrispondenza militare letteraria e documentaria vd. Frédérique BIVILLE, «Lettres de soldats romains», in Jean SCHNEIDER, *La lettre gréco-latine, un genre littéraire?*, Lyon, Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 2014, pp. 81-100).

noscenza di questo particolare tipo di corrispondenza viene certamente dal fronte documentario⁴. In particolare, i principali *corpora* epistolari afferenti a questa tipologia provengono dalla Britannia, dal deserto Orientale egiziano, dalla Coele Syria e dall’Africa.

Le tavolette della Britannia

Il *corpus* offerto dalla Britannia risale allo scorcio del I secolo d.C. ed è composto dai testi provenienti da Vindolanda (attuale Chesterholm) e da Luguvalium (attuale Carlisle), due *castra* che sorvegliavano il confine con la Caledonia. Gli scavi condotti in questi due siti hanno portato alla luce – a partire rispettivamente dal 1973 e dal 1981 – numerose tavolette lignee⁵ utilizzate come supporto scritto per testi in latino in sostituzione delle *tabulae ceratae*⁶, anch’esse rinvenute a Vindolanda, ma in quantità decisamente inferiore⁷. Per quanto riguarda le tavolette di Vindolanda il lavoro di edizione, che ha prodotto ben quattro volumi di *The Vindolanda Writing-Tablets* (1983, 1994, 2003 e 2010+2011+2019)⁸, si deve a A.K. Bowman e a J.D. Thomas, ai quali si è aggiunto R.S.O. Tomlin per l’ultimo volume. Lo stesso Tomlin è inoltre l’editore delle tavolette di Luguvalium, pubblicate in un articolo del 1998⁹.

4 Per una disamina complessiva sulla corrispondenza militare in latino su papiro vd. Ornella SALATI, *Scrivere documenti nell’esercito romano. L’evidenza dei papiri latini d’Egitto tra I e III d.C.*, Philippika, 139, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2020, pp. 171-186.

5 In legno di betulla, di ontano e, in misura minore, di quercia (Alan K. BOWMAN, *Life and Letters on the Roman Frontier: Vindolanda and its People*, London, British Museum Press, 1994, p. 14).

6 Le *tabulae ceratae* erano utilizzate, ma dovevano essere importate, le tavolette invece venivano prodotte direttamente in Britannia (BOWMAN, cit., p. 84).

7 BOWMAN, cit., p. 15.

8 Alan K. BOWMAN – J. David THOMAS, *The Vindolanda Writing-Tablets: (Tabulae Vindolandenses II)*, London, British Museum Press, 1994 (che contiene ripubblicati anche documenti editi nel primo volume); Alan K. BOWMAN – J. David THOMAS, *The Vindolanda Writing-Tablets: (Tabulae Vindolandenses III)*, London, British Museum Press, 2003; Alan K. BOWMAN – J. David THOMAS – Roger S. O. TOMLIN, «The Vindolanda Writing-Tablets (*Tabulae Vindolandenses IV, Part 1*)», *Britannia*, 41 (2010), pp. 187-224; Alan K. BOWMAN – J. David THOMAS – Roger S. O. TOMLIN, «The Vindolanda Writing-Tablets (*Tabulae Vindolandenses IV, Part 2*)», *Britannia*, 42 (2011), pp. 113-144; Alan K. BOWMAN – J. David THOMAS – Roger S. O. TOMLIN, «The Vindolanda Writing-Tablets (*Tabulae Vindolandenses IV, Part 3*): New Letters of Iulius Verecundus», *Britannia*, 50 (2019), pp. 225-251.

9 Roger S. O. TOMLIN, «Roman Manuscripts from Carlisle: The Ink-Written Tablets», *Bri-*



Figura 1: Veduta del sito di Vindolanda,
 © Mike Bishop (CC BY-SA 2.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.0/>>).

Oltre a documenti militari di vario tipo, conti e liste, questi testi si sono rivelati essere soprattutto lettere; in molti casi di esse si conservano solo l'intestazione o brevi lacerti del messaggio, ciononostante alcune possono essere catalogabili come corrispondenza ufficiale. Particolarmente significativi a livello quantitativo sono i testi afferenti all'archivio di Flavius Cerialis (*Tab.Vindol.* II 225-290; III 615-634), prefetto della coorte *VIII Batavorum*¹⁰. Altre lettere sono invece indirizzate a Verecundus (*T.Vindol.* II 210-212; IV 867 e 890-893), pre-

tannia, 29 (1998), pp. 31-84.

10 BOWMAN – THOMAS, *Tabulae Vindolandenses II* cit., p. 199.

fetto della *cohors I Tungrorum*¹¹, a *Saecularis* (*Tab.Vindol.* II 213-216), semplice sottufficiale¹², a *Genialis* (*Tab.Vindol.* II 217-224 e 301; III 611-614A), prefetto¹³, e a *Priscinus* (*Tab.Vindol.* II 295-298, III 636-638), prefetto della coorte *I Tungrorum*¹⁴. Gli argomenti sono disparati: si va dalle richieste di favori e raccomandazioni ad annunci relativi alla trasmissione o alla ricezione di lettere, da testi di carattere apologetico a lettere riguardanti il vettovagliamento e i rifornimenti, da missive concernenti lo spostamento di uomini e mezzi ad informative relative ad infrazioni nella disciplina.

Della sessantina di lettere rivenute a *Luguvalium*, invece, solo *Tab.Luguval.* 16 si presenta sufficientemente integra da permettere la ricostruzione del contenuto: essa costituisce un'interessante relazione in forma di lettera circa il numero di lance e giavellotti che dovevano essere riforniti ai soldati che non ne disponevano più¹⁵.

Gli ostraka del deserto Orientale egiziano

Il corpus di documenti epistolari quantitativamente e qualitativamente più ricco è invece offerto dal deserto Orientale egiziano. Dal 1987 ad oggi, di questa regione sono state indagate papirologicamente la grande cava di *Mons Claudianus*, a Nord, e le discariche esterne ad alcuni dei numerosi fortini che più a Sud, in quello che anticamente era chiamato deserto di *Berenice*, puntellavano i due principali assi viari congiungenti la città di *Koptos*, sulle rive del Nilo, con due importanti porti sul mar Rosso, *Myos Hormos* e *Berenice*. Durante questi scavi non sono state trovate tavolette, bensì un altro supporto scrittorio particolarmente diffuso nell'antichità, gli ostraka, cioè cocci di anfore¹⁶ sui quali si scriveva con

11 BOWMAN – THOMAS – TOMLIN, *New Letters* cit., p. 230.

12 BOWMAN – THOMAS, *Tabulae Vindolandenses II* cit., p. 187.

13 BOWMAN – THOMAS, *Tabulae Vindolandenses III* cit., p. 74.

14 BOWMAN – THOMAS, *Tabulae Vindolandenses II* cit., p. 266.

15 Per l'analisi più recente del documento vd. Maurizio COLOMBO, «*Lancea pugnatoria e minores subarmales*. Contributo all'esegesi linguistica di *Tab. Luguval.* 16 (AE 1998, 839)», *Arctos*, 49 (2015), pp. 9-23.

16 Soprattutto anfore vinarie egiziane a pasta alluvionale (Hélène CUVIGNY, «Le système routier du désert Oriental égyptien sous le Haut-Empire à la lumière des ostraca trouvés en fouille», in Jérôme FRANCE – Jocelyne NELIS-CLÉMENT (dir.), *La statio : archéologie d'un lieu de pouvoir dans l'empire romain*, Bordeaux, Ausonius, 2014, p. 247).

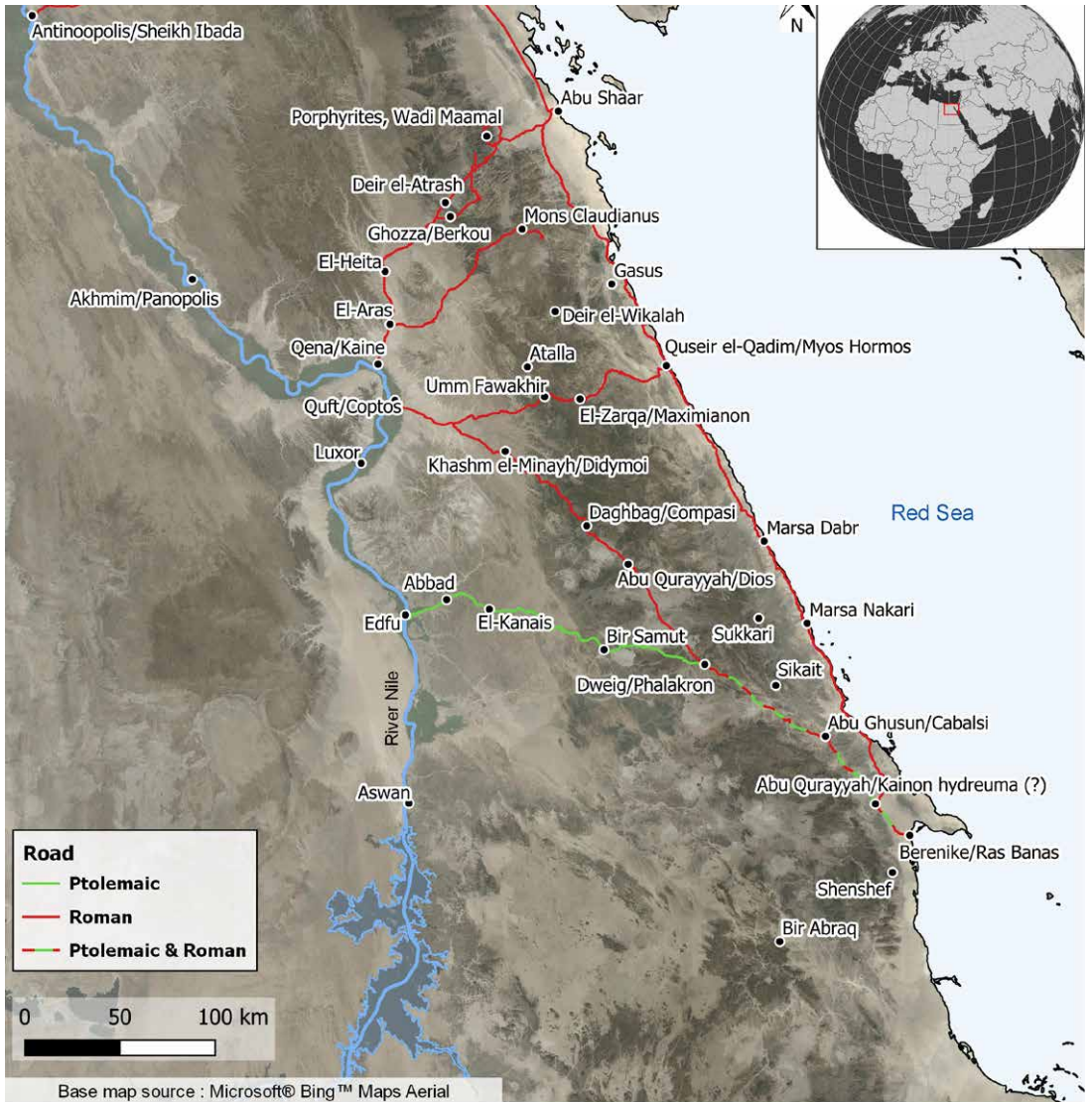


Figura 2: *Le strade attraversanti il deserto Orientale egiziano,*
 © Louis Manière, Bérangère Redon, ERC Desert Networks.

l'inchiostro nello stesso modo impiegato per gli altri supporti (tavolette e papi-ri), ma che a differenza di questi ultimi erano di più facile reperimento e ben si prestavano a documenti che si riteneva non meritassero di essere conservati a lungo¹⁷. La lingua degli ostraka del deserto Orientale egiziano è quasi esclusivamente il greco¹⁸.

Gli ostraka di *Mons Claudianus*, pubblicati principalmente in quattro volumi¹⁹, offrono, oltre a una miriade di documenti civili, un ricco *corpus* di documenti di ambiente militare: liste di soldati, lasciapassare, tavole di servizio, ma soprattutto una trentina di lettere che W. Van Rengen ha pubblicato all'interno del secondo volume sotto il titolo *La correspondance militaire*²⁰. Questi documenti costituiscono una selezione di quella che doveva essere la fitta corrispondenza tra il centurione o il *curator* di Mons Claudianus e i *curatores* dei *praesidia* vicini. Tra questi documenti vi sono due circolari inviate dal centurione a tutti i *curatores* che facevano riferimento a Mons Claudianus (*O.Claud.* II 357 e 359), diciassette lettere il cui mittente o destinatario è il *curator* del *praesidium* di Raïma (*O.Claud.* II 360-376) – tra le quali una in latino (*O.Claud.* II 367) –, tre inviate dal *curator* di Tiberianè (*O.Claud.* II 378-380) e infine cinque testi catalogati come note di servizio interno (*O.Claud.* II 383-387). Tutte queste lettere sono datate tra il regno di Traiano e la seconda metà del II secolo d.C. e trattano di argomenti disparati, quali la facilitazione del lavoro e dello spostamento di persone, la segnalazione del movimento di soldati o operai, la richiesta di materiale,

17 Il papiro veniva comunque ampiamente utilizzato, ma essendo dedicato in particolare a documenti d'archivio destinati ad essere conservati a Koptos ed essendo d'altronde un ottimo materiale da combustione non si è conservato (Hélène CUVIGNY (dir.), *La route de Myos Hormos : l'armée romaine dans le désert Oriental d'Egypte*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2003, pp. 265-267).

18 Limitatamente alla corrispondenza ufficiale le uniche eccezioni sono *O.Claud.* II 367 e *O.Florida* 29-31.

19 Jean BINGEN (dir.) [et al.], *Mons Claudianus : ostraca Graeca et Latina. 1. O. Claud. 1 à 190*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 1992; Jean BINGEN (dir.) [et al.], *Mons Claudianus : ostraca Graeca et Latina. 2. O. Claud. 191 à 416*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 1997; Hélène CUVIGNY, *Mons Claudianus : ostraca graeca et latina. 3. Les reçus pour avances à la familia, O. Claud. 417 à 631*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2000; Adam BÜLOW-JACOBSEN, *Mons Claudianus : ostraca Graeca et Latina. 4. The Quarry-texts, O. Claud. 632-896*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2009.

20 Wilfried VAN RENGEN, «La correspondance militaire (357-387)», in BINGEN (dir.) [et al.], *Mons Claudianus 2 cit.*, pp. 193-226.

la notifica dell'arrivo di prodotti, i problemi relativi all'acqua o al trasporto e, limitatamente alle note di servizio, la disciplina, l'organizzazione del lavoro e i problemi logistici o sociali²¹.

Per quanto riguarda il deserto di Berenice, invece, i due principali dossier ad oggi pubblicati sono quelli di Krokodilô²² e di Didymoi²³. Il primo si data al primo quarto del II secolo d.C., tra il regno di Traiano e quello di Adriano, il secondo, invece, presenta documenti con una datazione solitamente più incerta, dalla seconda metà del II secolo d.C. alla prima metà del III secolo d.C. Per quanto concerne la corrispondenza ufficiale, sono state ritrovate diverse brutte copie di lettere inviate da singoli *curatores* ad ufficiali superiori, come quella del *curator* di Krokodilô Capito²⁴ al prefetto Cosconius²⁵ (*O.Krok.* I 14) o quella del *curator* di Didymoi Isidoros al *procurator Augusti* Valerius Apollinaris (*O.Did.* 40). Di interesse sono anche alcune lettere scambiate tra *curatores*, come quelle che Germanus del presidio di Persou invia a Silvanus del presidio di Krokodilô (*O.Krok.* I 74-76). Oltre a queste ultime lettere giunte già nella forma di ostraka nei fortini e alle brutte copie sopra menzionate rimaste nel presidio del mittente, un buon numero di documenti è formato da copie su ostrakon di lettere ufficiali scritte solitamente su papiro che il *curator* ricopiava per tenerle in archivio e tra queste spiccano in particolare le circolari, come quelle inviate sotto la prefettura del prefetto di Berenice *Artorius Priscillus* (*O.Krok.* I 41-59). Dal punto di vista contenutistico gli argomenti trattati in queste lettere sono vari: operazioni idrauliche, l'acqua e il vettovagliamento, la circolazione e la gestione della posta, l'attività di pattugliamento e di scorta e infine i movimenti dei nomadi e gli scontri con essi. Particolarmente interessante nell'ambito di quest'ultimo tema è un documento, *O.Krok.* I 87, che l'editrice Cuvigny ha denominato "*l'amphore des*

21 Vd. VAN RENGEM, cit., pp. 193-194.

22 Hélène CUVIGNY, *Ostraca de Krokodilô : la correspondance militaire et sa circulation: O.Krok. I 1-15*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2005 e Adam BÜLOW-JACOBSEN – Jean-Luc FOURNET – Berangère REDON, *Ostraca de Krokodilô II. La correspondance privée et les réseaux personnels de Philoklès, Apollôs et Ischyras*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2019.

23 Hélène CUVIGNY (dir.), *Didymoi : une garnison romaine dans le désert oriental d'Égypte. 2. Les textes*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2012.

24 Riconducibile alla sua mano o a quella di un suo segretario è un piccolo dossier di corrispondenza ufficiale (*O.Krok.* I 5-14).

25 Destinatario anche di *O.Krok.* I 10.

Barbares” e che raccoglie in sé una serie di lettere e circolari relative al pericolo di attacchi da parte delle tribù beduine²⁶.

A questi documenti vanno aggiunti *SB VI 9118*, una lettera in greco su ostrakon proveniente da Diospolis con la quale Claudius Germanus ordina ad un *curator praesidii* di congedare il *beneficiarius Iulius*, e tredici lettere, anch'esse su ostrakon, provenienti da Edfou e pubblicate da Bagnall nel 1976²⁷, delle quali dieci sono in greco (*O.Florida* 2-3, 5-9, 11-12) e tre, molto frammentarie, in latino (*O.Florida* 29-31). Gli *O.Florida* si inseriscono, inoltre, in un *dossier* più ampio di documenti²⁸, comprendente anche diverse lettere ufficiali militari quali *SB XVI 12649-12653* e *12655*.

I papiri di Dura Europos

Più recente per cronologia, ma il più antico per data di rinvenimento²⁹, è il terzo *corpus*, quello papiraceo di Dura Europos, importante città di confine della Coele Syria. Il 60% dei papiri lì rinvenuti e pubblicati complessivamente nel 1959³⁰ è stato prodotto in ambiente militare (liste, resoconti, lettere, etc.) e apparteneva all'archivio della coorte *XX Palmyrenorum equitata miliaria sagittariorum*³¹, che dalla fine del regno di Settimio Severo costituì il grosso della guarnigione della città.

26 CUVIGNY, *Ostraca de Krokodilô* cit., pp. 135-154.

27 Roger Shaler BAGNALL, *The Florida ostraka: documents from the Roman army in upper Egypt*, Durham, Duke University, 1976.

28 Vd. Georges NACHTERGAEL, *La Collection Marcel Hombert 2. Nouveaux documents grecs d'Égypte et addenda au tome 1*, Bruxelles, Fondation égyptologique Reine Élisabeth, 2003.

29 Tra il 1928 e il 1937 si svolse missione franco-americana patrocinata dalla Yale University e dall'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres sotto la direzione scientifica di M.I. Rostovtzeff e F. Cumont che portò al rinvenimento della maggior parte del materiale papirologico.

30 Charles Bradford WELLES – Robert Orwill FINK – James Frank GILLIAM – Walter Bruno HENNING, *The Parchments and papyri*, New Haven, Yale University Press, 1959.

31 Sulla coorte vd. Robert Orwill FINK, « *The cohorts XX Palmyrenorum, a cohort equitata militaria* », *Transactions of the American Philological Association: Journal of the Society for Classical Studies*, 78 (1947), pp. 151-170 e David Leslie KENNEDY, « *The cohorts XX Palmyrenorum at Dura Europos* », in Edward DABROWA (Ed.), *The Roman and Byzantine Army in the East. Proceedings of a colloquium held at the Jagiellonian University*, Kraków, Drukarnia Uniwersytetu Jagiellońskiego, 1992, pp. 89-98.



Figura 3: I principia di Dura Europos, © Mike Bishop (CC BY-NC-ND 2.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.0/>>).

In questo archivio spiccano ben 26 papiri contenenti lettere (*P.Dura* 56-81), che si attestano cronologicamente tra il 208³² e il 243/244 d.C.³³. La quasi totalità di queste lettere è in lingua latina³⁴, ma molte purtroppo versano in uno stato eccessivamente frammentario. Tra i documenti leggibili, *P.Dura* 66 costituisce il *liber epistolarum acceptarum* del tribuno Postumius Aurelianus, cioè il *volumen* che raccoglieva le lettere in latino e in greco ricevute dal tribuno, ma contiene anche alcune lettere scritte da Aurelianus³⁵, probabilmente delle minute, e alcune lettere di terzi ad altri³⁶, inserite perché a lui inviate per conoscenza o perché di contenuto simile alle altre e/o di interesse per la coorte³⁷. Un altro *liber epistolarum acceptarum* è *P.Dura* 56, contenente tre lettere riguardanti l'assegnazione

32 *P.Dura* 56.

33 *P.Dura* 81.

34 Gli unici papiri contenenti lettere in lingua greca sono *P.Dura* 55 e 66.

35 Sicuramente le epistole 1, 9, 10 e 42 e forse anche l'epistola 11.

36 Sicuramente le epistole 14, 15, 32 e forse anche l'epistola 18.

37 Paolo CUGUSI, *Corpus epistularum Latinarum: papyris tabulis ostracis servatarum*, 2: *Commentarius*, Firenze, Gonnelli, 1992, p. 247.

di cavalli (*probatio*) spedite al tribuno della coorte palmirena Ulpius Valentinus dal legato *Aug. pr. pr.* Marius Maximus, il quale è anche l'autore della circolare – la cui copia è conservata da *P.Dura* 60 B³⁸ – che, allegando la copia di un'altra lettera, informa del passaggio di un messo partico. Numerose altre lettere dovettero giungere a Dura direttamente dall'ufficio del governatore della Coele Syria indirizzate al tribuno della *XX Palmyrenorum*, e lo testimoniano, ad esempio, *P.Dura* 58 e 61, che parlano rispettivamente di una *probatio* e di *frumentationes*. *P.Dura* 67 presenta invece la copia di una lettera con allegata una lista di nomi di soldati, similmente a *P.Dura* 68 e 69. *P.Dura* 64, infine, conserva due lettere concernenti del personale inviate dal *procurator Aug. e praepositus praetenturae* Aurelius Rufinus al tribuno Iustinus con in allegato altrettante lettere del governatore Antonius Seleucus³⁹.

Gli ostraka di Gholaiia

Il quarto *corpus* di lettere proviene dal forte di Gholaiia/Golas, attuale Bu Njem, sul *limes Tripolitanus*. R. Rebuffat ha effettuato scavi in questo sito dal 1967 al 1976⁴⁰ e, in particolare durante gli scavi del 1971⁴¹, vi ha rinvenuto 146 ostraka in lingua latina che sono stati pubblicati da R. Marichal nel 1992⁴².

Tra essi, oltre a rapporti giornalieri⁴³ e relazioni⁴⁴, vi sono ben 43 lettere⁴⁵ (*O.BuNjem* 74-117), nove delle quali sono datate (una al 253 d.C.⁴⁶, una al 254

38 Questo è parte di un τόμος συνκολλέσιμος (*P.Dura* 60) formato da tre papiri, o frammenti di papiro, incollati tra di loro a costituire un *liber epistularum acceptarum*.

39 Queste ultime sono fortemente frammentarie.

40 René REBUFFAT, «Deux ans de recherches dans le Sud de la Tripolitaine», *CRAI*, 113 (1969), pp. 189-212; René REBUFFAT, «Nouvelles recherches dans le Sud de la Tripolitaine», *CRAI*, 116 (1972), pp. 319-339; René REBUFFAT, «Trois nouvelles campagnes dans le sud de la Tripolitaine», *CRAI*, 119 (1975), pp. 495-505.

41 I primi ostraka furono scoperti nel 1967, gli ultimi nel 1976.

42 Robert MARICHAL *Les ostraca de Bu Njem*, Assraya al hamra – Tripoli, Département des antiquités, 1992.

43 MARICHAL, cit. 1992, pp. 46-56; *O.BuNjem* 1-62.

44 MARICHAL, cit. 1992, pp. 56-57; *O.BuNjem* 67-73.

45 MARICHAL, cit. 1992, pp. 57-63.

46 *O.BuNjem* 74.



Figura 4: I principia di Gholaiia, © Marco Prins (CC0 1.0 Universal <<https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/legalcode>>).

d.C.⁴⁷ e le restanti sette al 259 d.C.⁴⁸), consentendo, insieme ad altri elementi di carattere archeologico, di datare allo stesso periodo l'intero *corpus*⁴⁹. Gli *O.BuNjem* 110-117 sono stati rivenuti nella discarica esterna al forte e sono così mutili e rovinati da essere pressoché illeggibili, tutti gli altri provengono, invece, dai *principia*⁵⁰, dove, presso lo *scriptorium*, si trovava la sede dell'amministrazione della guarnigione. Tre lettere (*O.BuNjem* 86-87 e 109) sono private, mentre tutte le altre sono di carattere ufficiale e tutte inviate al *praepositus* a capo del forte, tranne *O.BuNjem* 95, che è indirizzata da un decurione a un cavaliere della *VIII Fida* distaccato a Gholaiia, e *O.BuNjem* 101, inviata dal *viceprincipalis* Aemilius Flamininus all'*agens* Catulus circa l'invio di un *refuga*. Tra le lettere

47 *O.BuNjem* 75.

48 *O.BuNjem* 76-79, 82-85.

49 Robert MARICHAL, «Les ostraca de Bu Njem», *CRAI*, 123 (1979), p. 436.

50 Per la ripartizione topografica degli ostraka rinvenuti vd. MARICHAL, cit. 1992, pp. 5-15.

ufficiali spiccano sette lettere di vettura (*O.BuNjem* 75-81), cioè di accompagnamento di beni viaggianti, delle quali una scritta da un procuratore imperiale (*O.BuNjem* 75), le altre da soldati in distacco, in particolare da Aemilius Aemilianus (*O.BuNjem* 76-80⁵¹). Altre 21 lettere ufficiali sono invece catalogabili come relazioni in forma di lettera inviate da soldati in distacco⁵², come *O.BuNjem* 104, nella quale si fa riferimento ad un *desertor*.

A queste lettere su ostrakon ne vanno aggiunte due che, sebbene frammentarie, sono interessanti per il supporto che le conserva, cioè il rivestimento murale delle pareti esterne dello *scriptorium*. Su questo *album* – se di *album* si può parlare⁵³ – venivano riportate le copie di lettere e di altri documenti che trattavano questioni di interesse per tutta la comunità del forte. Dei due documenti meglio conservati, il primo (*O.BuNjem* 147), che non si è certi sia una lettera, potrebbe contenere un resoconto sulle tribù che vivevano all'interno o ai confini dell'area di azione del forte, il secondo (*O.BuNjem* 148), una lettera inviata al decurione a capo di Gholaia, fa invece riferimento a un prefetto, ma lo stato di conservazione è tale da impedire qualsiasi tentativo di interpretazione.

Gli altri documenti

Oltre ai quattro *corpora* sopra illustrati, vi è un'ulteriore serie di documenti catalogabili come corrispondenza militare afferenti a vari *corpora* di provenienza prevalentemente egiziana. La maggior parte di essi è su papiro e in lingua latina⁵⁴.

Il documento più antico, nonché l'unico risalente al I secolo d.C., data all'83/86 d.C. ed è la copia di una lettera nella forma dei *codicilli* imperiali inviata al prefetto d'Egitto L. Labrius Maximus con la nomina dello stesso a prefetto del Pretorio (*ChLA* X 417). Da Ossirinco proviene, invece, il primo documento di II secolo d.C. (*P.Oxy.* VII 1022), una copia della lettera di *probatio* datata al 103 d.C. e inviata da Memphis da C. Minucius Italus, prefetto d'Egitto, a Celesinus, prefetto della coorte *III Ituraeorum*, con allegata la lista delle reclute. Attorno alla stessa data si fa risalire la lettera *P.Wisc.* 2, 70, con la quale un ufficiale informa

51 *O.BuNjem* 80 non riporta il nome del soldato, ma presenta la stessa scrittura di tipo epistolare presente unicamente nelle lettere da lui inviate.

52 *O.BuNjem* 83-85, 90-93, 96-108.

53 MARICHAL, cit. 1992, p. 242.

54 In caso di documento su ostrakon o in lingua greca lo si segnalerà nell'esposizione.

il decurione Teres di avergli concesso una licenza su richiesta di uno *strategus*.

Una lettera sotto forma di petizione con richiesta di *probatio* (*ChLA* XLII 1212) proviene invece da Theadelphia e fu inviata dal *tiro* C. Valerius Saturninus al prefetto d'Egitto M. Rutilio Lupo tra il 113 e il 117 d.C. Di poco posteriore è una lettera in lingua greca e scritta nel 117 d.C. dallo *strategòs* di Apollinopolis Apollonios al prefetto d'Egitto Rammius Martialis con una richiesta di congedo (*P.Giss.* I 44). Questo stesso personaggio è destinatario di una lettera del 116/117 d.C. (*P.Giss.* I 47), anch'essa in greco, nella quale il mittente, il cui nome non si è conservato, parla di un acquisto di armi probabilmente legato al *tumultus iudaicus* che in quel periodo stava colpendo l'Egitto⁵⁵. Al medesimo evento storico è legata la lettera in greco dello *strategòs* Aquilios Polion allo *strategòs* di Ossirinco Apollonios (*P.Oxy.* IX 1189) concernente l'invio di lettere in merito all'espropriazione di terre agli Ebrei. Al 139 d.C. si data, poi, *SB* XX 14631, che presenta la copia di una lettera con la quale il prefetto d'Egitto Avidius Heliodorus ordina al responsabile di una cava di alabastro, probabilmente un militare, di concedere la libertà ad un uomo condannato ai lavori forzati⁵⁶.

Alla metà del II secolo d.C. risalgono alcune lettere su ostrakon provenienti da Latopolis⁵⁷, le quali sono tutte in greco ad eccezione di *CEL* I 158 e 159, che riguardano il trasferimento di soldati; la prima di queste, in particolare, presenta come mittente il centurione Severus e come destinatario il prefetto di coorte Domitius Respectus. Dello stesso periodo e proveniente da Ossirinco è *ChLA* IV 267, una lettera di raccomandazione in favore di un certo Theo inviata dal *beneficiarius* Aurelius Archelaos al *tribunus militum* legionario Iulius Domitius. Datata invece alla seconda metà del II secolo d.C. e proveniente dal Fayum è *P.Mich.* VII 452, che contiene frammenti che potrebbero essere riconducibili ad una lettera riguardante dei disertori.

Al 203 d.C. si data *P.Flor.* II 278, un papiro che in cinque colonne raccoglie le copie o il sommario di una ventina di lettere in greco spedite da un comando

55 Entrambi i papiri provengono da *Hermopolis*.

56 Quest'ultima è comparabile con due lettere scritte in greco dal prefetto d'Egitto a strateghi circa la liberazione di condannati (*SB* I 4639 e *SB* XIV 11999).

57 Pieter Johannes SIPESTEIN, «Letters on Ostraca», *Talanta*, 5 (1973), pp. 72-84; vd. anche Roger Shaler BAGNALL, «The Roman Garrison of Latopolis», *The Bulletin of the American Society of Papyrologists*, 12, 4 (1975), pp. 135-144 e James Frank GILLIAM, «Three ostraka from Latopolis», *BASP*, 13 (1976), pp. 55-61.

generale posto nel Medio Egitto agli strateghi di vari *nomoi* e ad altri funzionari di rango con lo scopo di raccogliere il materiale destinato ad una spedizione altrimenti sconosciuta. Alla prima metà dello stesso secolo risalgono anche *ChLA* XLV 1333, un documento fortemente frammentario interpretabile come un rapporto o una lettera in cui si fa riferimento ad un atto di disobbedienza nell'ambito della gestione delle provvigioni, e *POxy.* XII 1511, un registro di lettere protocollate anch'esso particolarmente mutilo.

Proveniente da Dionysias è invece l'archivio del prefetto d'ala Flavius Abinnaeus che ospita ben quattro lettere a carattere militare, due delle quali in greco (*P.Abinn.* 16 e 29). *P.Abinn.* 1, datata al 340/342 d.C., costituisce una minuta della petizione del prefetto agli imperatori Costanzo II e Costante circa la conferma del suo incarico. Lo stesso Abinnaeus è il destinatario della lettera *P.Abinn.* 2, datata al 344 d.C., con la quale il *comes et dux Aegypti* Valacius lo depone dal suo incarico. *P.Abinn.* 16 è invece inviata da Sabicas, *praepositus* di una *vexillatio* che il testo lascia sottintesa, il quale informa il prefetto di aver mandato a tagliare legna due operai, gli chiede di offrire loro protezione e infine lo sollecita a inviargli del *νίτρον* e dei capperi; la lettera, in greco, si chiude con una formula di saluto in latino *et te per multos annos / be[n]e valere* «e che tu possa stare in salute per molti anni». *P.Abinn.* 29, infine, è un rapporto del decurione *praepositus* Eulogius, nel quale Abinnaeus viene informato dell'arresto di un sovrintendente alle tasse.

Tre diversi *comites et duces Aegypti* sono i mittenti delle tre lettere più recenti (*ChLA* XLIII 1248), inviate ad altrettanti *praefecti castris Psoft(h)is* e datate rispettivamente al 395, al 396 e al 401 d.C., le quali costituiscono dei certificati di servizio militare per mezzo dei quali si può seguire la carriera di un certo Serapion.

A questi documenti egiziani si possono ancora aggiungere un documento particolarmente mutilo risalente alla seconda metà del I secolo d.C. e proveniente da Masada (*P.Masada* 726), che potrebbe costituire una lettera in cui si parla di un qualche pericolo a causa del quale si invia un centurione, una tavola cerata di età flavia proveniente da Rottweil e pubblicata da R. Laur-Belart⁵⁸, che contiene una lettera ufficiale concernente la tassazione negli *Agri Decumates*, e la lettera

⁵⁸ Rudolf LAUR-BELART, «Municipium Arae», *Germania*, 33 (1955), pp. 373-377.

indirizzata dall'imperatore Filippo l'Arabo e da suo figlio a Aelius Aemilianus, prefetto della *II Cohors vigilum Philippiana*, datata tra il 247 e il 249 d.C. e riguardante il congedo anticipato per motivi di salute di M. Aurelius Mucianus, un estratto della quale è conservato dal diploma in bronzo AE 2003, 2040⁵⁹.

Una menzione meritano, infine, le numerose tavolette rinvenute a Vindonissa⁶⁰, un campo legionario romano nei pressi dell'attuale comune svizzero di Windisch, e datate tra il 17 e il 101 d.C., del cui testo però non si conserva che l'intestazione esterna, dal momento che il contenuto interno è pressoché illeggibile.

La gestione e la circolazione della corrispondenza militare

Il documento più antico⁶¹ attestante l'archiviazione della corrispondenza all'interno di un'unità militare è *P.Oxy. VII 1022*, copia di una lettera di *probatio* di cui si è detto *supra*. La copia è introdotta dall'abbreviazione *ex*, che sta appunto per *exemplum* «copia» (di lettera) e si conclude con un protocollo, cioè una formula accertante la ricezione della lettera⁶² (ll. 24-26):

accep ta vi k(alendas) Martias ann(o) vi
25 *Imp(eratoris) Traiani n(ostri) per*
Priscum singul(arem)

«Ricevuta il sesto giorno prima delle calende di marzo del sesto anno del nostro imperatore Traiano dal *singularis* Priscus»

Dopo essere stata registrata, la lettera è stata quindi ricopiata per uno scopo ignoto e la copia è stata certificata dal *cornicularius* Avidius Arrian(us), soldato di rango *principalis* responsabile del *tabularium* «archivio» della coorte⁶³, che

59 Sul documento vd. tra gli altri Michael Alexander SPEIDEL, «Einheit und Vielfalt in der römischen Heeresverwaltung», in Rudolf HAENSCH – Johannes HEINRICH (Hg.), *Herrschen und Verwalten. Der Alltag der römischen Administration in der Hohen Kaiserzeit*, Köln, Böhlau, 2007, pp. 190-192.

60 Michael Alexander SPEIDEL, *Die römischen Schreibtafeln von Vindonissa*, Brugg, Gesellschaft Pro Vindonissa, 1996.

61 CUGUSI, *Corpus epistularum* 2 cit., p. 126.

62 Per la pratica della protocollazione vd. Paolo CUGUSI, *Evoluzione e forme dell'epistolografia latina: nella tarda repubblica e nei primi due secoli dell'impero con cenni sull'epistolografia preciceroniana*, Roma, Herder, 1983, p. 138.

63 Robert Orwill FINK, *Roman Military Records On Papyrus*, Cleveland, Press of Case Western Reserve University, 1971, p. 353 e CUGUSI *Corpus epistularum* 2 cit., p. 130.

vi ha aggiunto in calce, forse personalmente dal momento che la mano sembra cambiare⁶⁴, la seguente nota (ll. 27-31):

Avidius Arrian cornicular(ius)
cōh(ortis) ii[i] It[ura]eorum
scripsi ` authenticam
30 *epistulam ` in tabulario*
cohortis esse

«Avidius Arrian(us)⁶⁵, *cornicularius* della coorte *III Ituraerorum* ha certificato che la lettera originale si trova presso il *tabularium*»⁶⁶

Dalla documentazione proveniente da Vindolanda, Dura Europos e Gholaiia si possono dedurre alcune ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e di circolazione della corrispondenza ufficiale tramite il quale questi centri militari si tenevano in contatto con i centri vicini e con i forti o le stazioni satelliti, ma nella maggior parte dei casi i dati forniti restano episodici e difficilmente sistematizzabili. Più ricca e articolata è, invece, la documentazione dal deserto Orientale.

Limitatamente alla documentazione da Vindolanda merita attenzione *Tab. Vindol. II 295*, lettera inviata al prefetto della *I Tungrorum* Priscinus da Oppius Niger, ufficiale autore di almeno un'altra lettera ritrovata a Vindolanda, *Tab. Vindol. II 249*. Nella prima colonna, conservatasi pressoché intatta, si legge (ll. 3-6):

crispum et [.]s ex coh(orte)
· i · Tungrorum quos cum
5 *epistulis ad consularem n(ostrum)*
miseras a bremetennaco

«Crispus e [...] della *cohors I Tungrorum* che avevi inviato con lettere al nostro governatore da Bremetennacus»

64 Arthur Surridge HUNT, *The Oxyrhynchus papyri. Part VII*, London, Egypt Exploration Fund, 1910, p. 151.

65 Per la lettura cfr. CUGUSI, *Corpus epistularum 2* cit., p. 130.

66 Hunt, nell'*editio princeps*, interpreta questa formula come l'indicazione che la lettera sia stata inserita nell'archivio e non come la certificazione di una copia in uscita (HUNT, p. 150).

La seconda colonna, sulla base dei confronti⁶⁷ con la documentazione durena⁶⁸ e con quella di Vindolanda⁶⁹, doveva contenere qualcosa come *stati]m [p]r[a] em[isi]* «ho subito rincamminato» seguita dal nome della tappa successiva o della meta finale e dalla data, ancora parzialmente leggibile *Kal(endis) F[eb]r[]* «il primo febbraio / il giorno x delle calende di febbraio» (col. ii, l. 2).

Oppius Niger sembra dunque essere stato a capo della guarnigione di *Bremetennacum*⁷⁰ (attuale Ribchester), forte di ausiliari citato nell'*Itinerario Antonino*⁷¹ che si trovava sulla strada congiungente Luguvalium a Mamucium⁷² (attuale Manchester). Niger, dopo aver accolto i due uomini di Priscianus, fa riprendere loro il cammino e si premura di avvisare del loro passaggio il loro superiore che si trova a più di 160 km da lui. A quanto pare Crispus e il suo commilitone, che la lacuna lascia anonimo, hanno il compito di portare personalmente le lettere provenienti da Vindolanda al governatore provinciale, la cui sede era Londinium, percorrendo le vie puntellate dai *castra*.



Figura 5: Tab.Vindol. II 295, © The Trustees of the British Museum (CC BY-NC-SA 4.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.en>>).

67 CUGUSI, *Corpus epistularum* 2 cit., pp. 101-102.

68 *P.Dura* 66 A, l. 6 e PP, l. 13.

69 *Tab.Vindol.* I, 218, l. 4

70 *TM Geo* 13673.

71 *Itin. Anton. Aug.*, 481, 5; vd. Albert Lionel Frederick RIVET – Colin SMITH, *The place-names of Roman Britain*, Princeton, Princeton University Press, 1979, p. 277.

72 *Itin. Anton. Aug.*, 468, 7.

La documentazione di Dura Europos può offrire decisamente più dati circa la gestione della corrispondenza. All'arrivo nell'ufficio del prefetto della *XX Palmyrenorum*, ogni lettera ufficiale veniva protocollata, solitamente al di sotto dell'intestazione⁷³ o in calce⁷⁴, con la scritta *accepta* «ricevuta» seguita dalla notazione del giorno, del mese e dell'anno consolare. Tutte le lettere ricevute da un ufficiale e così protocollate venivano periodicamente incollate insieme a formare *τόμοι συνκολλέσιμοι*⁷⁵ che prendevano il nome di *liber epistolarum acceptarum*⁷⁶ e, dal momento che esse erano raccolte tramite un criterio tematico⁷⁷ o cronologico⁷⁸, venivano riprodotte in più copie così da permettere ad una stessa lettera di essere inserita in più rotoli contemporaneamente⁷⁹.

A testimonianza di queste catalogazioni tematiche sta anche *P.Dura* 130, un'etichetta sulla quale si legge *epistulae / equorum e[-ca.?-]* «lettere dei cavalli» (fr. A) e una serie di nomi propri (fr. B-D); questo documento potrebbe aver etichettato un rotolo di lettere concernenti la *probatio* «approvazione» di cavalli da assegnare ai soldati⁸⁰ – come quelle conservate da *P.Dura* 56 e 58 – delle quali avrebbe riportato i nomi dei destinatari.

È interessante notare come in *P.Dura* 66, nonché in altri documenti⁸¹, il verso di tutte le lettere, con la sola eccezione di *P.Dura* 66 R, presenti il nome del destinatario in scrittura capitale – in opposizione a quello del mittente in corsivo – e come non venga specificata l'unità degli ufficiali, come invece spesso accade a Vindolanda, ma semplicemente il loro nome e il loro titolo, ad esempio *VLPIO VALENTINO TRIB(VNO) COH(ORTIS)* «a Ulpius Valentinus, tribuno di coorte»⁸². Questo duplice fatto dà adito ad altrettante possibili considerazioni⁸³. In

73 *P.Dura* 56 A e C, 63 B, l. 2.; 64 A, ll. 3s. e B, ll. 3s.; 65, ll. 2s.

74 *P.Dura* 66.

75 CUGUSI, *Corpus epistularum* 2 cit., pp. 227-228.

76 Questo tipo di raccolte non erano specifiche dell'esercito, ma costituivano una pratica anche dei privati, come attesta tra gli altri Cicerone (*Verr.*, 2, 3, 167).

77 Ad es. *P.Dura* 56, che raccoglie lettere riguardanti *probationes* di cavalli.

78 *P.Dura* 66 sembra unire i due criteri.

79 Pierre COSME, *L'armée romaine : VIIIe s. av. J.-C. - Ve s. ap. J.-C.*, Paris, A. Colin, 2009, p. 146.

80 WELLES – FINK – GILLIAM – HENNING, cit., p. 405.

81 *P.Dura* 56, 59, 63 B e 64.

82 *P.Dura* 56 A, B e C.

83 FINK, *Records* cit., p. 349.

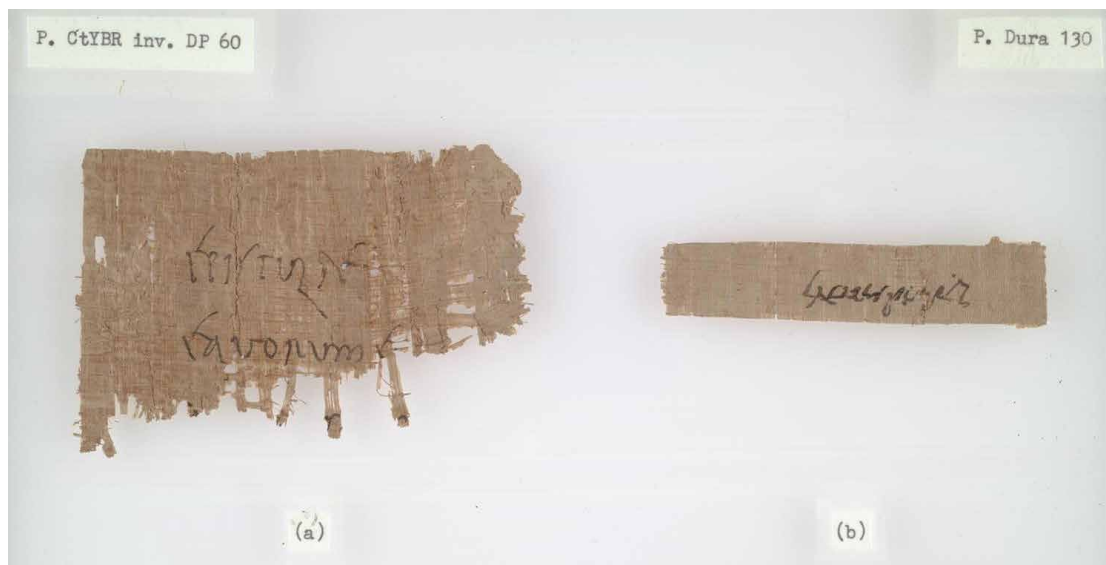


Figura 6: P.Dura 130 fr. A e B (<https://findit.library.yale.edu/catalog/digcoll:2771524>).

primo luogo, l'assenza del nome dell'unità fa pensare che queste lettere fossero spedite in pacchi specificamente destinati ai campi delle singole unità, sicché era sufficiente indicare il nome e il rango per rendere identificabile il destinatario. In secondo luogo, la notazione in corsivo del mittente costituiva un modo per sveltere la ricerca di una particolare lettera all'interno del rotolo.

Infine, due lettere inviate dal governatore provinciale, *P.Dura* 56 B e C, presentano in calce, in una mano diversa da quella del corpo della stessa, una *subscriptio* del tipo *data* «spedita» seguita dalla data e dal nome della località di partenza.

Per quanto riguarda invece la trasmissione delle lettere, nelle due grandi liste durense *P.Dura* 100 e 101 è attribuita rispettivamente a 14 e a 15 *equites* la postilla *dispositus*, che gli editori ritengono segnalasse i soldati addetti al servizio di trasmissione della corrispondenza⁸⁴, dal momento che il verbo *disponere* significa «collocare a intervalli», quindi disporre gli uomini a distanze regolari così da permettere una staffetta⁸⁵. Sebbene non concorde con questa interpreta-

84 WELLES – FINK – GILLIAM – HENNING, cit., p. 42.

85 Questa accezione in vari testi letterari: Liv., 37, 7, 11; *Bell. Hispan.*, 2, 1; Tac., *Agr.*, 43; Svet., *Aug.*, 49, 3.



Figura 7: P.Dura 56 (<https://findit.library.yale.edu/catalog/digcoll:2771675>).

zione⁸⁶, Cuvigny ha individuato⁸⁷ una lettera privata di II secolo d.C., *O.Dios* inv. 145, nella quale si parla di un mazzo di cavolo consegnato ἀπὸ τοῦ ἱππῆος τοῦ προδησποσίτου «*du cavalier retransmetteur*»⁸⁸; evidentemente traslitterato dall'*hapax* latino *prodispositus*, il termine con il quale è definito il cavaliere sembrerebbe indicare qualcosa di paragonabile a quanto visto nelle liste durene⁸⁹.

Per quanto concerne gli ostraka di Gholaiia, anch'essi attestano la pratica dell'archiviazione tramite protocollo, similmente a quanto osservato per Dura; di norma vengono segnalati in calce alla lettera solamente il giorno e il mese⁹⁰, talvolta anche l'anno⁹¹. Alcune lettere, come *O.Bu.Njem* 97ss., costituivano dei rapporti che in quanto tali venivano trascritti negli appositi registri e poi subito gettati, quindi non necessitavano di protocollazione. Da notare è il fatto che *O.Bu.Njem* 87 presenta il participio *recepta*, in luogo del canonico *accepta*. In un solo caso, *O.Bu.Njem* 85, il protocollo, che viene apposto tra le due righe dell'intestazione, indica anche il luogo di provenienza della lettera (l. 2): *e Galin . . . il*⁹².

Un caso degno di nota è offerto da *O.Bu.Njem* 95, lettera interessante per più ordini di motivi. Innanzitutto, la formula di protocollazione è seguita da *per Pano fr(umentarium)* «da Panus⁹³/Panonius⁹⁴, *frumentarius*» (l. 8)⁹⁵ e mostra dunque come i *frumentarii*⁹⁶ si occupassero della trasmissione della

86 CUVIGNY, *Ostraca de Krokodilô* cit., p. 5.

87 HÉLÈNE CUVIGNY, «Hommes et dieux en réseau: bilan papyrologique du programme «*Praesidia du désert Oriental égyptien*»», *CRAI*, 157 (2013), p. 429.

88 Come traduce la medesima studiosa in CUVIGNY, *Hommes* cit., p. 430.

89 CUVIGNY, *Hommes* cit., pp. 430-431.

90 *O.Bu.Njem* 78, 79, 94, 95 e probabilmente anche *O.Bu.Njem* 76 e 77, particolarmente lacunose.

91 *O.Bu.Njem* 74 (anno consolare), probabilmente *O.Bu.Njem* 87, forse anche *O.Bu.Njem* 85

92 Località non identificata.

93 PAOLO CUGUSI, *Corpus epistularum Latinarum: papyris tabulis ostracis servatarum. 3: Adenda, corrigenda, indices rerum, index verborum omnium*, Firenze, Gonnelli, 2002, p. 269.

94 MARICHAL, cit. 1992, p. 61.

95 Il protocollo si trova sulla faccia esterna dell'ostrakon.

96 Cfr. MARIA FEDERICA PETRACCIA, In rebus agere. *Il mestiere di spia nell'antica Roma*, Bologna, Patron Editore, 2012, pp. 68-72 e STUART MCCUNN, «What's in a name? The evolving role of the 'frumentarii'», *Classical Quarterly*, 69 (2019), 1, pp. 345-346; sui *frumetarii* vd. anche MANFRED CLAUSS, *Untersuchungen zu den principales des römischen Heeres von Augustus bis Diokletian*. Cornicularii, speculatores, frumentarii, Bochum, Gedruckt mit Genehmigung der Fakultät der Abteilung für Geschichtswissenschaft der Ruhr-Universität

corrispondenza⁹⁷. Inoltre, il messaggio è scritto da due mani differenti, la prima delle quali scrive (ll. 1-3):

*Pomponius sillyanus dec(urio) Iulio [[Ua]]
Vario eq(uiti) Coh(ortis) viii Fid(ae) · salutem · quere .
ad tessera in locum qui dicitur Secedi*

«Pomponius Silvanus, decurione, a Iulius Varius, cavaliere della *cohors VIII Fida* salute. Va' in cerca di una tessera nel luogo che è chiamato Secedi»

Vi è dunque un cavaliere distaccato a Gholaiia, ma appartenente ad una coorte stanziata altrove, al quale il diretto superiore, il decurione Pomponius Silvanus⁹⁸, ordina di recuperare una *tessera*, cioè una tavoletta contenente la parola d'ordine⁹⁹ o qualche altro documento di tipo militare, a Secedi, località di difficile identificazione¹⁰⁰. Secondo Marichal¹⁰¹ lo scriba avrebbe frainteso le parole del decurione, il quale, con mano evidentemente inesperta, avrebbe aggiunto di proprio pugno le righe successive (ll. 4-6):

*varias misi tesseras Secedi Iuli-
5 um Ianuarium¹⁰² (misi cum tesseris)¹⁰³ Secedi
(data) viii kal(endas) Maias*

«diverse tessere ho mandato a Secedi, (ho mandato con le tessere) Iulius Ianuarius a Secedi. (Spedita) l'ottavo giorno prima delle calende di maggio»

Le tessere, dunque, erano più di una ed erano state mandate a Secedi per mezzo di un altro soldato. Forse perché preso dal disappunto o forse perché lo riteneva superfluo, Silvanus ha inoltre tralasciato di inserire il saluto finale. Sempre

Bocum, 1973.

97 Un *frumentarius* compare come latore della lettera anche in *O.Bu.Njem* 94, l. 3 del protocollo e forse in *O.Bu.Njem* 121, l. 2.

98 Presente anche in *O.Bu.Njem* 94, l. 1.

99 Vd. FINK, *Records* cit., p. 7.

100 MARICHAL, cit. 1992, pp. 106-107.

101 MARICHAL, cit. 1992, p. 62.

102 *Iulium* e *Ianuarium* sono interpretati da Adams come nomi di mesi (James Noel ADAMS, «Latin and Punic in Contact? The Case of the Bu Njem Ostraca», *JRS*, 84 (1994), p. 109).

103 Tra parentesi tonde e sottolineato viene indicato quanto secondo Cugusi viene lasciato sottinteso (CUGUSI, *Corpus epistularum* 3 cit., p. 269).

secondo l'editore¹⁰⁴, autore dell'aggiunta potrebbe anche essere il messaggero stesso, al quale il decurione avrebbe dettato all'ultimo la correzione. Grazie al protocollo si apprende, inoltre, che tra il luogo di spedizione, una località che verosimilmente si collocava oltre Secedi rispetto a Gholaiia¹⁰⁵, e quest'ultima non vi erano più di tre giorni di viaggio.

Questa lettera consente all'editore di avanzare un'ipotesi interessante¹⁰⁶: dal momento che Silvanus non manda direttamente le tessere al suo cavaliere per tramite del *frumentarius*, ma affida a quest'ultimo una lettera per invitare il cavaliere a recarsi personalmente a Secedi, è possibile che vi fossero due diversi sistemi postali, uno di carattere più generale gestito dai *frumentarii* e un altro più specificamente militare gestito da cavalieri e da soldati incaricati *ad hoc* e probabilmente dai *tesserarii*, l'arrivo a Gholaiia di uno dei quali è annotato in *O.BuNjem* 69, 1. 3.

Come segnalato *supra*, più cospicue sono le informazioni fornite dai documenti provenienti dal deserto Orientale. In una delle circolari inviate ai *curatores* dei fortini e conservate da *O.Krok*. I 47 (settembre-ottobre del 109 d.C.), l'autore ordina (ll. 52-57):

[-ca.?-]τ.ε· τὰς δὲ ἐπιστολὰς ταῦτας
[τοῦ κρατί]σ· του ἡγεμόνος καὶ Ἀρτωρίου
[Πρισκίλλ]ου σημειωσάμενοι τὰς ὥρας
55 [καὶ παρὰ(?)] τίνος λαμβάνετε καὶ τίνι
[παρὰ(?)]δίδεται ἐν τάχι διαπέμψεσθε
[τῷ] κρατίστω ἐπάρχῳ Ἀρτωρίῳ

«quanto a queste lettere per (?) il potentissimo governatore e per Artorius Priscillus, dopo aver preso nota dell'ora, di colui dal quale le ricevete e di colui al quale le affidate, inviatele in fretta al potentissimo prefetto Artorius»

Le istruzioni date in questa circolare sintetizzano quello che era il compito del *curator praesidii* limitatamente alla gestione della corrispondenza. Ogni qual volta una lettera o un insieme di lettere faceva il suo ingresso nel fortino, il *curator* doveva segnarsi l'ora di arrivo e il nome dell'addetto al trasporto, annotarsi

104 MARICHAL, cit. 1992, p. 62.

105 MARICHAL, cit. 1992, pp. 106-107.

106 MARICHAL, cit. 1992, p.108.

il contenuto o la natura della corrispondenza, eventualmente ricopiare le lettere ritenute di suo interesse (azione non indicata nel testo appena citato) e infine affidare quanto ricevuto a uno o due dei propri uomini – così da garantire alla posta di proseguire la strada verso la sua destinazione – prendendo nota anche del nome di costoro.

Questa attività di registrazione della posta si concretizzava in tre tipi di documenti¹⁰⁷, tutti attestati dal solo deserto Orientale. La tipologia che maggiormente rispetta le consegne date nel succitato documento è quella dei giornali di posta. Vi sono poi i *libri litterarum allatarum*, cioè le raccolte delle copie delle circolari ricevute dal presidio, e i registri di trasmissione di sacchi postali, costituiti dalle copie delle circolari aventi funzione di bolla di accompagnamento (i διπλώματα τῆς ἐπιθέσεως) seguite dalla nota del *curator* certificante la corretta ricezione e rispedizione di quanto elencato nelle circolari stesse.

La prima tipologia¹⁰⁸ vede in *O.Krok. I 1* il miglior esempio. Questo documento è stato redatto su di un'anfora bitroncoconica AE3 quand'era ancora grossomodo integra e copre un periodo di 49 giorni, dal 14 Mecheir al 2 Pharmouthi del 108 d.C.¹⁰⁹, cioè dall'8 febbraio al 28 marzo. Ogni entrata corrisponde ad un'ora del giorno durante la quale è arrivata della corrispondenza o è stata affidata ad uno dei soldati una missione all'esterno del forte. La struttura di queste entrate è regolare; ne segue una a titolo di esempio (ll. 11-14):

κς γ κλη(ρος)· ἐπιστολαὶ Κοσ[κωνίου(ν) ἐπάρ]χ. (ου) καὶ δίπλω(μα)
δι' οὗ γρά[φει κουρά-]
τορσι Αὐρήλιον (ἐκατοντάρχη) ἀπ. ο. [- ca.8 -]τὸ λὰ ν. [- ca.10 - Ὁ]
ρμου/ ἀπὸ πραισιδίου ἰς πρ[αισι]ί[διον] . [-1-3-]
ἔτεροι ἐπιστολαὶ ἠνέκθ(ησαν) ἀ[πὸ] Φοινικῶνο(ς) διὰ Καρπουρνίου
ἔσαν ζ ἡμέρα{ι. }[ς].
ἰς Πέρ[σο]ν Αἴσις. vac. ?

«Il 27, 3° turno; le lettere del prefetto Cosconius e il dittico per mezzo del quale scrive ai *curatores* di [riconduire fino a Myos Hormos (?)] il centurione Aurelius da un fortino all'altro [...] le altre lettere sono

107 Categorizzati da Cuvigny (CUVIGNY, *Hommes* cit., p. 422 e Hélène CUVIGNY, «Le livre de poste de Turbo, curateur du *praesidium* de Xèron Pelagos (Aegyptus)», in Anne KOLB (Ed.), *Roman Roads New Evidence - New Perspectives*, Berlin – Boston, De Gruyter, 2019, pp. 73-74).

108 *O.Krok. I* 1-3 e 24-40; *SB* 24, 16187 (Maximianon, 150 a.C.); *O.Did.* 22-26 e *P.Worp.* 51.

109 Per la datazione al 108 d.C. vd. CUVIGNY, *Ostraca de Krokodilô* cit., p. 10.

state portate da Phoinikōn da Calpurnius alla sesta del giorno; a Persou Aestiv(i)us»

Elementi comuni a tutte le entrate sono l'indicazione del giorno (il nome del mese è indicato solo per il primo giorno segnalato per quel mese¹¹⁰) e il numero di κλη(ρος) (anche in ordine invertito), nonché la meta del soldato mandato in missione e il suo nome. Quelle in cui l'oggetto è l'arrivo di una lettera o di qualcos'altro soggetto al trasporto riportano la natura di ciò che è trasportato (retto dal verbo φέρειν all'aoristo passivo), il fortino di provenienza diretta (non quello dal quale è stato spedito), il nome del soldato che lo ha portato (al genitivo preceduto dalla preposizione διά) e l'ora di arrivo. Inoltre, quando l'autore di una lettera è un personaggio importante, questo fatto viene segnalato, se in più la lettera è una circolare, come nel caso sopra citato, viene anche stilato un rapido sunto del messaggio in essa contenuto.

Interessante risulta l'utilizzo del termine κλη(ρος), che qui costituisce un calco semantico del latino *sors*, dal momento che esso presenta un significato attestato solamente da questo documento – ma ben attestato per il termine latino¹¹¹ – cioè «turno di servizio», quando solitamente indica ciò che è toccato per sorteggio o il sorteggio stesso. Il numero di κλη(ρος) individuava uno specifico soldato della guarnigione di Krokodilō e ciò consentiva la rotazione delle staffette. Questo documento permette inoltre di constatare come solo tre soldati del fortino fossero addetti al servizio postale.

Il sistema messo in piedi nel deserto Orientale¹¹² prevedeva che non cambiasero solo i cavalli durante il tragitto, ma anche i soldati, i quali erano assegnati ai singoli fortini e là tornavano dopo aver portato al fortino successivo la lettera o quant'altro venisse loro affidato, senza attendere qualcosa da portare verso il proprio presidio, come dimostra il fatto che nessuno degli uomini di Krokodilō è segnato in *O.Krok*. I 1 come rientrante al fortino con una lettera. Da notare è l'assenza dell'ora di partenza; ciò è dovuto al fatto che, non appena arrivava della posta da un fortino vicino, essa si fermava soltanto per il tempo necessario al *curator* per espletare i suoi compiti burocratici e, subito dopo, ripartiva verso

110 *O.Krok*. I 1, l. 18 (1 Phamenoth) e l. 49 (2 Pharmouthi).

111 *OLD*, s.v., 4d.

112 Questo sistema presenta somiglianze con quello della posta reale tolemaica (c. 255 a.C.) attestato da *P.Hibeh* I 110 (CUVIGNY, *Ostraca de Krokodilō* cit., pp. 21-23).

il fortino successivo, di conseguenza tutto avveniva nell'arco della stessa ora¹¹³.

Va rilevato, poi, come non solo le lettere godessero di questo sistema di trasmissione da un fortino all'altro, ma anche degli ἄκτα ἐσφραγι[σμένα] «registri sigillati» (ll. 44 e 47) del *cornicularius* del prefetto d'Egitto e alcuni pesci¹¹⁴; si pensa¹¹⁵ che questo tipo di prodotto si giovasse del trasporto da parte dei soldati in quanto destinato ad un qualche evento particolare che si stava svolgendo a Koptos durante il limitato periodo di giorni in cui è attestato (tra il 18 e il 27 Phamenoth), forse il *conventus* di routine del prefetto d'Egitto.

Lo scopo di una così attenta pratica di registrazione potrebbe essere rivelato da *P.Worp*. 51, frammento di un documento da Dios (II secolo d.C.¹¹⁶) che rassomiglia a un giornale di posta e del quale resta soltanto un'entrata completa, quella del 19 Epeiph. Dopo le informazioni canoniche, cioè la natura delle lettere arrivate, il nome della staffetta pergiunta e l'ora di arrivo (ὥραν α τῆς νυκτός «la prima della notte» l.5, indicativamente verso le 20:00¹¹⁷), il *curator* annota (ll. 6-10):

Ἡρακλῆς ἰπτεὺς [[δ]] λαβὼν
τὰς ἐπιστολὰς ὥραν ι τῆς νυ-
η. ὕρ(ον(?)) κτὸς ἐξῆλθε, ὃ καὶ δύνα-
σαι ἐπιγνῶναι, μετὰ γυ-

— —

10 ναικὸς κοιμῶμενος.

«Il cavaliere Heracles, prese le lettere, alla decima ora della notte (*aggiunto*: ho trovato) è partito, cosa che puoi riscontrare, poiché giaceva con una donna.»

Come si nota dall'atipica segnalazione dell'ora di partenza, c'è stato un ritardo nel sistema di trasmissione, un'irregolarità di cui la circolare riportata in

113 *O.Krok*. I 83, ll. 4-6 attesta uno scarto di una mezz'ora tra l'arrivo e la ripartenza di alcune lettere.

114 Κεστρεῖς «triglie» (l. 22), σκάροι «pesci pappagallo» (ll. 24 e 29) e semplici ὀψάρια «pesci» (ll. 31, 33, 35, 37, 39).

115 CUVIGNY, *Ostraca de Krokodilô* cit., pp. 12-13.

116 *Post* 114/115 d.C., data di fondazione del forte (Hélène CUVIGNY, «Recueil de cas d'irrégularités dans la transmission du courrier officiel», in Francisca A. J. HOOGENDIJK – Brian Paul MUHS (Eds.), *Sixty-five Papyrological Texts Presented to Klaas A. Worp on the Occasion of his 65th Birthday*, Leiden – Boston, Brill, 2008, p. 317).

117 CUVIGNY, *Recueil* cit., p. 317.

O.Did. 28, l. 6 conserva il nome tecnico *κατοχή*, letteralmente «trattenimento». Il *curator* o il suo copista si rivolgono a qualcuno segnalandogli la possibilità di verificare personalmente il fatto e, se l'intuizione di Bülow-Jacobsen è corretta¹¹⁸, quel qualcuno ha effettivamente svolto un'indagine, apponendo accanto al testo la postilla *η ὑψ(ov)*. Sotto l'apostrofe del *curator* vi è una *paragraphos* che sembra porre fine all'entrata, la quale però continua per un'altra riga con l'illustrazione della causa scatenante del ritardo, la negligenza del cavaliere assegnato alla trasmissione della lettera; è possibile che questa proposizione sia un'aggiunta di colui che ha effettuato il controllo e individuato il motivo del ritardo¹¹⁹. Sebbene la natura di questo documento resti oscura¹²⁰ – forse si tratta della copia¹²¹ di un altro documento che raccoglieva casi da verificare¹²² –, ciò che risulta dall'interpretazione del testo è che i registri consentivano alle autorità competenti di controllare il corretto funzionamento del sistema e di individuare le eventuali 'falle': una *collatio* dei registri dei vari fortini effettuata forse direttamente a Koptos non avrebbe lasciato scampo alcuno ai soldati poco diligenti come Heracles.

Per quanto concerne la seconda tipologia di registro, il *liber litterarum allatarum*, essa è attestata esclusivamente a Krokodilō e presenta formati differenti. L'esemplare più spettacolare per dimensioni, *O.Krok.* I 87, raccoglie le copie delle circolari ricevute in ordine pressoché cronologico introducendole semplicemente con la formula *ἀντίγραφον διπλώματος* «copia di dittico», senza indicazioni circa la ricezione. Altri esemplari riportano in aggiunta il giorno di ricezione (*O.Krok.* I 41 e 44), altri l'ora (*O.Krok.* I 47, l. 36), *O.Krok.* I 51, infine, anche il fortino di provenienza e i nomi sia della staffetta arrivata sia di quella partita.

Decisamente ricca di dati è la terza tipologia, quella dei registri dei sacchi postali. Essa è attestata soprattutto dagli archivi del *curator* Dinnis a Dios¹²³ e

118 CUVIGNY, *Recueil* cit., p. 320.

119 CUVIGNY, *Recueil* cit., p. 320.

120 CUVIGNY, *Recueil* cit., p. 317.

121 Non pare, infatti, che vi sia un cambio di mano nella postilla.

122 Potrebbe trattarsi anche di casi che il *curator* responsabile della gestione della trasmissione si era segnato a garanzia della sua innocenza.

123 Ad es. *O.Dios* inv. 807 (CUVIGNY, *Hommes* cit., p. 426).



Figura 8: O.Krok. I 87, © A. Bülow-Jacobsen.

del *curator* Turbo a Xeron¹²⁴ – sebbene vi siano casi isolati anche da Krokodilō¹²⁵ e da Didymoi¹²⁶ – e, sulla base dei pur scarsi dati cronologici a disposizione per questi siti, sembra costituire una modalità di registrazione più tarda, successiva all’abbandono di Krokodilō che si colloca attorno al 120 d.C.¹²⁷. Il documento dalle dimensioni maggiori è certamente *O.Xer.* inv. 618 + 1015¹²⁸, datato al febbraio del 161 d.C., che presentava ben tre colonne di testo¹²⁹ e conteneva le copie di almeno altrettanti διπλώματα τῆς ἐπιθέσεως. Segue il testo (per concisione in sola traduzione) della prima di queste con la relativa nota di ricezione:

«Volussius Vindicianus ai centurioni, ai decurioni e ai *curatores praesidii* della via per Berenice salute. Le lettere sigillate inviate una [...] ad Aelius Gemellus, procuratore di Berenice, un’altra a Egnatuleius Gallus, centurione legionario, curatevi (di trasmetterle) rapidamente(?), quanto a me io le ho spedite da Koptos il 13 di Mecheir tramite Isidoros figlio di Ammonianos della *turma* di Silvanus all’ottava ora (del giorno). Io, Turbo, *curator* del presidio di Xeron, ho ricevuto le lettere e le circolari (di accompagnamento) come specificato da Gigas e [...] *monomachoi* il [...] di Mecheir alla nona ora notturna e subito le ho rispedite alla medesima [ora tramite] Narkissos e A[...] *monomachoi*.»

In questo caso la circolare ha lo scopo esclusivo di elencare le lettere che componevano il sacco postale, indicando per ciascuna il destinatario – il quale è sempre un personaggio di un certo rilievo –, e di sollecitarne una celere trasmissione. Vengono inoltre segnalati il nome della prima staffetta e l’ora della sua partenza. Nella nota il *curator*, similmente ai giornali di posta, dichiara la ricezione e la conseguente trasmissione, con annessi i nomi delle staffette e l’ora di arrivo, ma in più, con la formula κα[θὼς πρό-]/κ.ε.ι.ται «come specificato», certifica la conformità di ciò che gli è stato consegnato dalla staffetta con quanto indicato nella circolare di accompagnamento.

Come è ben evidenziato da questo documento, gli addetti al trasporto della corrispondenza erano o cavalieri o μονομάχοι. Cavalieri erano verosimilmente

124 CUVIGNY, *Le livre* cit.

125 *O.Krok.* I 47, ll. 33-35.

126 *O.Did.* 28.

127 CUVIGNY, *La route* cit., pp. 90-91.

128 CUVIGNY, *Le livre* cit., n° 1.

129 Della seconda non restano che pochi lacerti.

te¹³⁰ anche i soldati staffetta che partivano/arrivavano da/a Krokodilō, sebbene i giornali di posta di rado lo segnalino¹³¹. Per quanto concerne la natura dei μονομάχοι, si ritiene che questi fossero dei civili di *status* servile, forse servi imperiali, addestrati e armati con lo scopo di fungere da staffette, al pari dei cavalieri¹³².

Altro elemento importante segnalato dal documento è il fatto che l'arrivo e la ripartenza delle lettere avvengono in piena notte, indicativamente attorno alle 2:00 del mattino¹³³. In *O.Krok.* I 1 una situazione del genere sembra essersi verificata soltanto quando l'oggetto del trasporto era del pesce (l. 23), un prodotto che certamente non poteva attendere. Le ipotesi sono quindi due: o anche a Krokodilō venivano effettuati correntemente dei passaggi di lettere nelle ore notturne e semplicemente la documentazione a disposizione non ne ha lasciato traccia, oppure al tempo le uscite notturne erano sconsigliate a causa di un'intensa attività di brigantaggio messa in atto dalle tribù del deserto, la quale si sarebbe ridotta notevolmente all'epoca testimoniata dalla documentazione di Xeron.

Dalla terza colonna di *O.Xer.* inv. 618 + 1015 si evince come sia le lettere, sia gli ἀπόδεσμοι, cioè plichi o pacchetti con più lettere unite insieme¹³⁴, potessero essere identificati non solo con il destinatario, ma anche attraverso le loro caratteristiche materiali. Si hanno, infatti, lettere ἐσφραγισμένοι «sigillate» e lettere λελυμένοι «aperte»¹³⁵, nonché un ἀπόδεσμον μολυβῆ ἔσ-/[φρ]αγισμένον «pacchetto sigillato con il piombo» (ll. 38s.) e, in un altro frammento riconducibile al medesimo tipo, uno δεδεσμε-/[τωμ]ένος «avvolto nel cuoio»¹³⁶ e uno σεσαβανωμ. [ένος] «avvolto in stoffa»¹³⁷.

Sempre grazie alla circolare presente alla terza colonna è inoltre possibile stabilire quali fossero le tempistiche di trasmissione della corrispondenza, dal momento che essa contiene sia l'orario e il giorno di partenza da Koptos (20

130 CUVIGNY *Ostraca de Krokodilō* cit., p. 17.

131 Ad es. in *O.Krok.* I 1, l. 50.

132 CUVIGNY, *Le livre* cit., pp. 78-79; CUVIGNY, *Le système routier* cit., pp. 274-275.

133 CUVIGNY, *Le livre* cit., p. 79.

134 CUVIGNY, *Le livre* cit., pp. 80-82.

135 Questi termini vanno a sostegno dell'ipotesi che la corrispondenza ufficiale fosse vergata soprattutto su papiro, materiale più pratico e nobile rispetto all'ostrakon.

136 *O.Xer.* inv. 257, ll. 3s. (CUVIGNY, *Le livre* cit., n° 2)

137 *O.Xer.* inv. 257, l. 9 (CUVIGNY, *Le livre* cit., n° 2)

Mecheir, alla nona ora del giorno), sia quelli di arrivo a Xeron (22 Mecheir, alla quinta ora del giorno). Allo stato descritto dal documento, le lettere erano in viaggio da circa 44 ore; considerando che la distanza tra Koptos e il fortino consta di circa 192 km¹³⁸, le staffette devono aver proceduto, al netto dei tempi tecnici persi durante il cambio nei vari presidi, ad una velocità piuttosto moderata, circa 4,3 km/h.

Un'ulteriore tipologia di archiviazione è quella relativa alle lettere che il *curator* inviava ai suoi superiori o ai colleghi, una sorta di *liber litterarum missarum*. Un esempio di questa tipologia va forse riscontrato in *O.Krok. I 91*, nel quale, oltre la copia della lettera, vi era l'indicazione del cavaliere incaricato del trasporto e sicuramente anche l'ora e il giorno della partenza¹³⁹. Sebbene queste lettere non comparissero sui giornali di posta, esse venivano trasmesse dagli stessi cavalieri in essi menzionati, i quali spesso si facevano carico anche della posta privata¹⁴⁰.

A conclusione, è bene ricordare che molto probabilmente gran parte dei documenti analizzati venivano redatti anche su papiro e proprio su questo supporto raggiungevano gli uffici di Koptos, ove venivano effettuati gli opportuni controlli¹⁴¹.

Conclusioni

Muovendo dalle piste tripolitane ai *castra* della Britannia, dalla valle dell'Eufrate ai *praesidia* del deserto Orientale egiziano, questa ricerca ha voluto offrire uno sguardo d'insieme sulla produzione epistolare ufficiale in seno all'esercito romano, oggetto di studio particolarmente ricco, la cui indagine può contribuire tuttora all'accrescimento delle conoscenze circa il funzionamento, l'amministrazione e l'organizzazione dell'esercito romano¹⁴². In particolare, questi documenti apportano dati utili alla comprensione dei sistemi di approvvigionamento delle

138 CUVIGNY, *Le livre cit.*, p. 77.

139 CUVIGNY, *Le livre cit.*, p. 74.

140 Ad esempio vd. *O.Dios inv. 145* (CUVIGNY, *Hommes cit.*, p. 430).

141 CUVIGNY, *Le livre cit.*, p. 74.

142 Cfr. Yann LE BOHEC, «L'écrit au sein de l'armée romaine, du Ier au IIIe siècle de notre ère», in Yves PERRIN (dir.), «*Neronia. VIII, Bibliothèques, livres et culture écrite dans l'empire romain de César à Hadrien : actes du VIIIe Colloque international de la SIEN, Paris, 2-4 octobre 2008*», Bruxelles, Latomus, 2010, pp. 192-207 e Yann LE BOHEC, *La Guerre romaine. 58 avant J.-C.-235 après J.-C.*, Paris, Tallandier, 2014, pp. 105-106.

truppe distaccate lungo le frontiere, dei metodi di trasmissione delle informazioni e degli ordini, del funzionamento della catena di comando e, più in generale, delle attività in cui i soldati e gli ufficiali erano impegnati e della loro vita quotidiana.

A livello macroscopico, una differenza sostanziale tra i *corpora* presentati sta nella natura del supporto scrittorio adottato. Tenendo sempre conto del fatto che è verosimile che il papiro avesse un impiego ben più ampio di quanto attestato dal dato archeologico, la scelta del tipo di supporto va imputata ad esigenze pratiche e contingenti: se è ovvio come presso l'archivio di una coorte di stanza in una grande città carovaniera come Dura il papiro non mancasse, sono altrettanto comprensibili l'uso dell'umile ostrakon nei piccoli *praesidia* del deserto Orientale o nel secondario forte di Gholaia e quello delle tavolette lignee nella Britannia settentrionale (sufficientemente lontana dai centri di produzione del papiro e delle *tabulae ceratae* da rendere preferibile una materia prima locale).

Altra significativa differenza riscontrata è quella linguistica, che per motivi di spazio non è stato possibile approfondire. Basti qui segnalare che questa differenza, che trova giustificazione nella provenienza geografica della documentazione (esclusivamente latino nell'Occidente romano, latino e greco nell'Oriente) e in parte nel rango – e di conseguenza nel livello culturale – degli scriventi (i *curatores* del deserto Orientale erano ufficiali di rango *principalis* o semplici *equites*¹⁴³), porta un'ulteriore prova alla tesi che la lingua greca godesse anche nell'esercito romano di un'ufficialità pari a quella latina, per quanto quest'ultima possa essere definita una “*super-high language*” in questo contesto¹⁴⁴.

Oltre a offrire una panoramica sulla documentazione esistente, si è tentato di ricostruire, partendo dalle lettere stesse e dai registri postali rinvenuti nel deserto Orientale, come venisse gestita la corrispondenza militare e come ne venisse assicurata la registrazione. Ne è emerso, da un lato, un sistema di protocollazione pressoché standardizzato, basato sull'indicazione in calce alle lettere della data di ricezione ed eventualmente dell'identità del messaggero, e, dall'altro, una molteplicità di pratiche nell'organizzazione del sistema postale.

Per quanto concerne le staffette, ad esempio, sono state individuate figure di volta in volta diverse, dai *monomachoi* di *status* servile e dagli *equites* dei *prae-*

143 CUVIGNY, *La route* cit., pp. 314-315.

144 Sulla questione vd. James Noel ADAMS, *Bilingualism and the Latin Language*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003, pp. 599-617.

sidia del deserto Orientale ai *tesserarii* e ai *frumentarii* di Gholaiia, dai semplici *militēs* o *equites* di Vindolanda agli *equites dispositi* di Dura. Ciò induce a pensare che non vi fossero delle truppe specializzate in questo servizio e dispiegate in tutto l'Impero, ma che, al contrario, ogni distretto militare si organizzasse in maniera autonoma, sfruttando al meglio le risorse disponibili e adattandosi alla natura del luogo.

Certamente degna di attenzione è risultata l'esistenza di differenti tipologie di registro postale all'interno della medesima area geografica, il deserto Orientale egiziano, e in un arco temporale contenuto (II – prima metà del III d.C.). È altresì vero che i registri conservatisi costituivano verosimilmente delle semplici note appuntate dai *curatores* – spesso in fretta per consentire una celere ripartenza della missiva –, fatto che giustificherebbe la scarsa standardizzazione riscontrabile all'interno delle singole tipologie. Il confronto con la documentazione di Dura Europos rivela tuttavia come fosse comune la necessità di raccogliere la corrispondenza e di catalogarla in sede di archiviazione; a questa medesima necessità rispondono infatti tanto i *libri epistularum allatarum* del deserto Orientale quanto i *libri epistularum acceptarum* di Dura, ed esemplari come *O.Krok. I 87* e *P.Dura 56* confermano il comune interesse a registrare insieme la corrispondenza di argomento simile (i βάρβαροι in un caso, la *probatio* di cavalli nell'altro).

In conclusione, alla luce della notevole quantità di materiale papirologico da tempo inedito e dei recenti rinvenimenti archeologici, risulta più che mai necessario compiere importanti progressi nell'edizione di quanto ancora resta da pubblicare – basti pensare all'immensa mole di ostraka rinvenuti nel deserto Orientale ed editi solo in minima parte – e parallelamente portare avanti la redazione di due raccolte, una che, sul modello di Fink¹⁴⁵, riunisca tutti i documenti di carattere militare su ostrakon e tavoletta, e una che, sul modello di Cugusi¹⁴⁶, ma in maniera più focalizzata e considerando anche le lettere in greco, si concentri specificamente sulla corrispondenza militare.

Regesto

Quella che segue è una lista dei principali documenti afferenti alla tipologia

145 FINK, *Records* cit.

146 CUGUSI, *Corpus epistularum 2* cit. e CUGUSI, *Corpus epistularum 3* cit.

delle lettere militari ufficiali – o ipotizzati tali dall'autore – individuati all'interno dei quattro grandi *corpora* precedentemente illustrati. I documenti sono divisi per tematica e di ciascuno vengono fornite la datazione e una breve descrizione del contenuto.

APPROVVIGIONAMENTO/EQUIPAGGIAMENTO:

- ❑ **Tab.Vindol. II 213 (92-97 d.C.):** lettera molto frammentaria a Cassius Saecularis (forse un *optio*) riguardante un rifornimento di orzo.
- ❑ **Tab.Vindol. II 215 (104-120 d.C.):** lettera frammentaria a Cassius Saecularis riguardante un rifornimento di legname.
- ❑ **Tab.Vindol. II 233 (97-105 d.C.):** bozza di lettera molto frammentaria del prefetto Flavius Cerialis a Brocchus con richiesta di invio di reti da caccia (o coperte).
- ❑ **Tab.Vindol. II 234 (97-105 d.C.):** bozza di lettera frammentaria del prefetto Flavius Cerialis a (Caecilius) September (forse un ufficiale) riguardante l'acquisto di beni per resistere alle tempeste.
- ❑ **Tab.Vindol. II 252 (97-105 d.C.):** lettera molto frammentaria di Caecilius (?) September al prefetto Flavius Cerialis riguardo l'invio di qualcosa tramite un cavaliere (cfr. *Tab. Vindol. II 268*).
- ❑ **Tab.Vindol. III 615 (97-105 d.C.):** bozza di lettera molto frammentaria probabilmente di Flavius Cerialis con accenno a cacciatori e a mezzi di trasporto.
- ❑ **Tab.Vindol. III 628 (97-105 d.C.):** lettera parzialmente frammentaria del decurione Masc(u)lus al prefetto Flavius Cerialis con richiesta di istruzioni e di birra.
- ❑ **Tab.Vindol. IV 892 (85-92 d.C.):** vd. *infra* in *Richieste/favori*.
- ❑ **Tab.Luguval. 16 (ante 105 d.C.):** rapporto in forma di lettera indirizzato ad Augurinus, prefetto dell'ala *Gallorum Sebosiana* di stanza a Luguvalium, dal decurione Docilis.
- ❑ **O.Krok. I 13 (109 d.C.):** copia lacunosa nella parte sinistra di una circolare del prefetto di Berenice ai *curatores* dei fortini riguardante misurazioni relative al vettovagliamento.
- ❑ **O.Krok. I 47 (109 d.C.):** vd. *infra* in *Barbari e altri pericoli*.
- ❑ **O.Krok. I 78 (regno di Traiano):** lettera frammentaria del *curator* di Krokodilo Antonius circa la consegna di acqua al portatore della lettera stessa.
- ❑ **O.Krok. I 86 (regno di Traiano o di Adriano):** lettera parzialmente frammentaria di Afranius forse a carattere ufficiale riguardante l'invio di cammelli e di altro materiale.
- ❑ **O.Claud. II 370 (regno di Traiano):** lettera frammentaria di Fabricius, *curator* di Raima, al centurione Lurius Aquila riguardante l'invio a Mons Claudianus di verdure coltivate a Raima.
- ❑ **O.Claud. II 362 (II d.C.):** lettera parzialmente frammentaria del *curator* di Raima Apolinaris indirizzata probabilmente al centurione di Mons Claudianus per informarlo che a causa dell'arrivo di un carro e della mancanza d'acqua alcuni dromedari imperiali

sono stati inviati a reperire acqua e che altri (imperiali e di civili), invece, sono stati inviati a Mons Claudianus.

- **O.Claud. II 365 (II d.C.):** lettera parzialmente frammentaria di Palas, *curator* di Raima, al decurione Marcus Caninius circa l'impossibilità di caricare qualcosa (in lacuna) a causa della penuria di bestie da soma.
- **O.Claud. II 366 (II d.C.):** lettera in latino parzialmente frammentaria indirizzata da Teres, *curator* di Raima, al *duplicarius* Annius per informarlo dell'arrivo dalla valle dell'*equus* Octavius con le sue provvigioni mensili e per chiedergli l'invio di un asino per recapitargliele a Mons Claudianus (a ciò è aggiunta una richiesta di orzo per un motivo in lacuna).
- **O.Claud. II 367 (II d.C.):** lettera mancante del finale indirizzata da Teres, *curator* di Raima, ad Annius Rogatus (verosimilmente un *duplicarius*) e riguardante la richiesta di fabbricazione (?) e di invio di una chiave (a differenza delle altre lettere del medesimo *corpus*, questa è in lingua latina).
- **O.Claud. II 375 (metà del II d.C.):** vd. *infra* in *Distaccamento di uomini*.
- **O.Claud. II 376 (metà del II d.C.):** lettera del *curator* di Raima Sarapion ad Aelius Serenus, *curator* della cava di Claudianus, riguardante l'invio del *familiaris* Pouonsis e la richiesta di due pezzi di corda.
- **O.Claud. II 380 (regno di Antonino Pio):** lettera parzialmente frammentaria di Iulius Apollinaris, *curator* di Tiberiané, a Pamoskeris, *curator* di Claudianus, e a un *tabellarius* riguardante un problema nel trasporto e nella gestione dell'acqua per il quale è stato coinvolto anche il *procurator*.
- **O.Claud. II 383 (II d.C.):** vd. *infra* in *Disciplina*.
- **O.Claud. II 385 (II d.C.):** lettera parzialmente frammentaria indirizzata dal *curator* Serenus a Claudius Alexander (probabilmente centurione di Mons Claudianus) per segnalare la ricezione di secchi rotti, secchi spediti da un certo Isidoros.
- **O.Did. 31 (ante 176-220 d.C.):** lettera parzialmente frammentaria indirizzata a Komaros con richiesta di palme per la realizzazione di una ghirlanda da apporre su un edificio dedicato al culto imperiale.
- **O.Did. 35 (ante c. 220-250 d.C.):** lettera frammentaria del *curator* di Aphrodité Diogenes a Ousirphané Psenosiris, *curator* di Didymoi, circa la ricezione di cinquanta dracme (?) e di altro materiale (in lacuna).
- **O.Did. 39 (III sec. d.C.):** minuta molto frammentaria di lettera riguardante una richiesta di invio di vettovaglie.
- **O.Did. 40 (c. 219 d.C.):** lettera del *curator* Isidoros al procuratore Valerius Apollinaris mancante della seconda parte riguardante dei secchi da sostituire.
- **O.Did. 43 (ante c. 220-250 d.C.):** lettera molto frammentaria di un *hypotyranos* dei barbari a un corrispondente interno al fortino di Didymoi (forse uno *stationarius*) concernente una richiesta di orzo per i propri asini (cfr. *O.Did.* 41 e 42).
- **P.Dura 56 (208 d.C.):** tre lettere parzialmente frammentarie del governatore della

Coele Syria Marius Maximus a Ulpus Valentinus, tribuno della *XX Palmyrenorum*, riguardanti l'assegnazione (*probatio*) di cavalli.

- ***P.Dura* 58 (c. 240-250 d.C.):** copia abbastanza integra di una lettera di Aurelius Aurelianus, forse governatore della Coele Syria, ad Aurelius Intenianus, probabilmente tribuno della *XX Palmyrenorum*, riguardo l'assegnazione (*probatio*) di cavalli.
- ***P.Dura* 61 (c. 216 d.C.):** lettera molto frammentaria forse da parte del governatore della Coele Syria al tribuno della *XX Palmyrenorum* riguardante *frumentationes*.
- ***P.Dura* 64 (221 d.C.):** due lettere parzialmente frammentarie dal procuratore *praepositus praetenturae* Aurelius Rufinus al tribuno della *XX Palmyrenorum* Iustillus menzionanti il governatore della Coele Syria Antonius Seleucus e riguardanti rispettivamente la richiesta di costringere un liberto imperiale a fornire dell'orzo al distacco di Appadana (**fr. A**) e la richiesta di costringere il *librarius legionis* Sozo a soddisfare qualcuno il cui nome è in lacuna (**fr. B**).
- ***O.BuNjem* 75 (254 d.C.):** lettera di servizio frammentaria spedita da un procuratore al *praepositus* di Gholaiia Manilius Florus forse legata al vettovagliamento.
- ***O.BuNjem* 76-79 (259 d.C.):** lettere di accompagnamento di beni viaggianti scritte dal *miles* Aemilius Aemilianus a Octavius Festus, decurione *praepositus* di Gholaiia (queste lettere presentano diverse unità di misura indigene convertite in *modii*).
- ***O.BuNjem* 80 (259 d.C.):** lettera di accompagnamento di beni viaggianti particolarmente frammentaria.
- ***O.BuNjem* 81 (259 d.C.):** lettera di accompagnamento di beni viaggianti scritta dal *miles* Aurelius Donatus al decurione *praepositus* di Gholaiia.
- ***O.BuNjem* 89 (259 d.C.):** lettera parzialmente frammentaria di Emeritus e Poppidius (probabilmente ufficiali di alto rango) al *praepositus* di Gholaiia concernente due convogli di navi con vettovaglie e menzionante Leptis Magna.
- ***O.BuNjem* 97 (2° metà III d.C.):** lettera molto frammentaria con accenno a una tessera, a orzo, a navi e a un *refugas* barbaro (si tratta forse di una relazione in forma di lettera).

LAVORI/ATTIVITÀ:

- ***Tab.Vindol.* II 242 (97-105 d.C.):** lettera molto frammentaria del prefetto Flavius Cerialis con richiesta rivolta all'ignoto destinatario (forse un centurione) di rientrare a Vindolanda per una *numeratio*.
- ***Tab.Vindol.* II 258 (97-105 d.C.):** lettera molto frammentaria del decurione Florus (?) al prefetto Flavius Cerialis forse riguardante la costruzione di un ponte.
- ***Tab.Vindol.* III 615 (97-105 d.C.):** vd. *supra* in *Approvvigionamento/equipaggiamento*.
- ***Tab.Vindol.* III 628 (97-105 d.C.):** vd. *supra* in *Approvvigionamento/equipaggiamento*.
- ***Tab.Vindol.* III 632 (120-c. 165 d.C.):** lettera frammentaria al prefetto Flavius Cerialis (forse da un superiore) con l'ordine di fornire un ricovero per dei cavalli.

- ❑ **Tab.Vindol. IV 880:** lettera o bozza di lettera molto frammentaria con richiesta di *hospitium* (cfr. *Tab.Vindol.* III 632).
- ❑ **O.Krok. I 8 (c. 108 d.C.):** copia molto frammentaria di una lettera ufficiale con accenno a un pozzo.
- ❑ **O.Krok. I 14 (109 d.C.):** copia o minuta di una lettera di Capito, *curator* di Krokodilo, al prefetto Cosconius circa il danneggiamento e la riparazione del mulino della guarnigione.
- ❑ **O.Claud. II 357 (metà/2°m. del II d.C.):** circolare del centurione di Mons Claudianus Horion ai *curatores* dei fortini con l'ordine di dare assistenza a dei soldati in missione di inseguimento con due *tabellarii*.
- ❑ **O.Claud. II 358 (regno di Antonino Pio):** lettera di Nemonianos, forse *curator Claudiani*, ai *curatores* di fortino Antonius e Furius con l'ordine di assegnare un *tabellarius* per ogni *praesidium* ad un certo Eutyches, che deve scendere a Kainé.
- ❑ **O.Claud. II 359 (regno di Traiano):** circolare frammentaria del centurione Antoninus ai *curatores* dei fortini della strada del Claudianus con l'ordine di procurare qualcosa (in lacuna) a un certo Iulius Sabinus.
- ❑ **O.Claud. II 379 (regno di Antonino Pio):** lettera di Iulius Apolinaris, *curator* di Tiberiané, a Pamoskeris, *curator* di Claudianus, riguardante problemi nella procedura di assegnazione di un incarico a due soldati, in quanto questi non risultano assegnati a Tiberiané.
- ❑ **O.Did. 38 (post 235 d.C.):** minuta frammentaria di una lettera di Aurelius Diogenes, *curator* di Didymoi, al prefetto dell'*ala Herculiana* circa l'avanzamento di alcuni lavori idraulici.
- ❑ **O.Krok. I 70 (regno del Traiano):** lettera del *curator* Titosenus a Capito riguardante un prelievo fiscale.
- ❑ **O.Krok. I 74 (inizio del regno di Adriano):** lettera di Germanus, *curator* di Persou, a Silvanus, *curator* di Krokodilo, circa l'invio di un uomo in pattuglia (cfr. *O.Krok.* I 75).

BARBARI E ALTRI PERICOLI:

- ❑ **O.Krok. I 6 (108 d.C.):** copia parzialmente frammentaria di una circolare inviata ai *curatores* dei fortini contenente un rapporto circa un'azione contro dei barbari.
- ❑ **O.Krok. I 10 (circa 108 d.C.):** copia molto frammentaria di una lettera di un *curator* al prefetto di Berenice Cosconius con accenno ad asinai e a barbari.
- ❑ **O.Krok. I 47 (109 d.C.):** registro contenente le copie più o meno frammentarie di almeno sei circolari: la prima, particolarmente lacunosa, riguarda uno scontro (verosimilmente con dei barbari); la seconda è di impossibile comprensione; la terza è inviata dal prefetto di Berenice Artorius Priscillus ai *curatores* dei fortini delle strade fino a Myos Hormos e fino a Berenice e concerne l'incamminamento di lettere verso Berenice; la quarta è scritta da Claudius Cestianus, decurione dell'*ala Vocontiorum*, ai *curatores*

dei fortini fino a Persou e riguarda l'accompagnamento di un dromedario destinato al prefetto; la quinta è indirizzata dal *duplicarius* Priscus genericamente ai *curatores* dei fortini e concerne l'incamminamento delle lettere destinate al prefetto e l'invio a Koptos di tutto il legname trasportato lungo le vie; la sesta, infine, presenta il mittente in lacuna, è rivolta ai *duplicarii* e ai *curatores* di una via in lacuna (verosimilmente quella verso Myos Hormos) e informa di uno scontro con dei barbari.

- ❑ **O.Krok. I 49 (109 d.C.):** copia frammentaria di una circolare che mette in guardia in seguito a degli incidenti implicanti dei barbari.
- ❑ **O.Krok. I 60 (regno di Traiano/Adriano) e 61 (102-103 d.C. o 121-122 d.C.):** copie frammentarie di due circolari, rispettivamente del decurione Iulius Rufus e del prefetto di Berenice Cassius Taurinus, inviate ai *curatores* dei fortini attestanti scontri con i barbari.
- ❑ **O.Krok. I 62 (106/107 d.C. o 117/118 d.C.):** documento contenente testi differenti molto frammentari tra i quali una copia di una circolare del decurione Vibius Longus indirizzata ai *curatores* della via verso Myos Hormos e riguardante forse la sicurezza dei carri da trasporto.
- ❑ **O.Krok. I 87 (118 d.C.):** il documento, denominato “*l’amphore des Barbares*”, contiene copie più o meno frammentarie di sette circolari con mittenti diversi riguardanti principalmente scontri con i barbari (vd. CUVIGNY, *Ostraca de Krokodilô* cit., pp. 135-154); la seconda, in particolare, contiene in allegato (ll. 26-50) un rapporto su un lungo scontro con 60 barbari indirizzato a Cassius Victor, centurione della coorte *II Ituraeorum equitata* e mittente della circolare, da Antonius Celer, cavaliere della medesima coorte.
- ❑ **O.Did. 27 (140-150 d.C.):** copia frammentaria di una circolare riguardante i barbari.
- ❑ **O.Did. 43 (ante c. 220-250 d.C.):** vd. *supra* in *Approvvigionamento/equipaggiamento*.
- ❑ **O.Did. 44 (inizio III sec. d.C.):** lettera mancante del finale del *monomachos* Eukylistros al *tesserarius* Serapion circa uno scontro (o rissa) con dei barbari.
- ❑ **O.Did. 46 (ante c. 220-250 d.C.):** lettera parzialmente frammentaria di Antonius, *curator* di Phoinikon, a Horigenes Leon, *curator* di Didymoi, circa il passaggio di una carovana di barbari.
- ❑ **O.BuNjem 147 (253-260 d.C.):** copia di lettera su albo molto frammentaria con accenno ai Garamanti.

TRASMISSIONE DELLA CORRISPONDENZA:

- ❑ **Tab.Vindol. II 283 (97-105 d.C.):** lettera frammentaria del decurione Vitalis al prefetto Flavius Cerialis riguardante la ricezione e l'inoltro di lettere.
- ❑ **Tab.Vindol. II 295 (104-120? d.C.):** lettera frammentaria di Oppius Niger (ufficiale) al prefetto Priscinus riguardante la trasmissione di lettere.
- ❑ **O.Krok. I 47 (109 d.C.):** vd. *infra* in *Barbari e altri pericoli*.
- ❑ **O.Claud. II 360 (137-145 d.C.):** lettera del *curator* di Raima Papirius Apolinaris

al centurione di Mons Claudianus Caecilius Vindex circa l'avvenuta ricezione delle lettere di quest'ultimo e la loro trasmissione per tramite di Debas.

- **O.Claud. II 374 (metà del II d.C.):** lettera mancante della seconda parte inviata dal *curator* di Raima Sarapion ad Aelius Serenus, *curator* della cava di Claudianus, riguardante l'invio del soldato Horion con i *familiares* Hermapollon e Roupfos con delle lettere imperiali e la richiesta di rincamminarli rapidamente verso Raima.
- **O.Claud. II 376 (metà del II d.C.):** vd. *supra* in *Approvvigionamento/ equipaggiamento*.
- **O.Claud. II 381 (metà/2°m. del II d.C.):** lettera frammentaria del *curator* Antonius Nepotianus a Iulius Ammonianus, *curator* di Claudianus, riguardante probabilmente l'apertura di un pacco postale/lettera sigillato.
- **O.Did 28 (176 o 208 d.C.):** copia mancante della prima parte di una circolare circa la trasmissione di lettere.
- **O.BuNjem 103 (2° metà III d.C.):** lettera molto frammentaria indirizzata al *praepositus* di Gholaiia circa l'arrivo di due uomini con altrettante lettere.
- **O.BuNjem 104 (254 d.C.):** lettera molto frammentaria riguardante un disertore e la trasmissione di lettere.
- **O.BuNjem 105 (254 d.C.):** lettera frammentaria riguardante la trasmissione di lettere.

DISCIPLINA:

- **Tab.Vindol. II 226 (97-105 d.C.):** lettera molto frammentaria appartenente alla corrispondenza del prefetto Flavius Cerialis con accenno a disertori.
- **Tab.Vindol. II 297 (92-97 d.C.):** lettera molto frammentaria di Firminus a Priscinus, prefetto della *I Tungrorum*, nella quale il mittente si difende da un'accusa.
- **Tab.Vindol. IV 893 (85-92 d.C.):** lettera parzialmente frammentaria al prefetto I. Verecundius da parte di Caecilius Secundus (forse di pari grado) in merito alla *castigatio* di impeti di rabbia.
- **O.Claud. II 383 (II d.C.):** lettera indirizzata da Demetras al decurione Publius per informarlo che Nemonios, uno dei lavoratori della cava, non si è presentato sul cantiere di un *hydreuma*; la lettera presenta in calce un poscritto riguardante il fatto che dei canestri e delle ceste provenienti da Raima e destinati all'*hydreuma* sono stati erroneamente portati fino a Mons Claudianus.
- **P.Dura 55 (218-220 d.C.):** due lettere parzialmente frammentarie (una in latino e una in greco) riguardanti problemi di disciplina.
- **P.Dura 63 (211 d.C.):** copie frammentarie inviate ad Agathonius di due lettere di Iulius Pomponianus ad Saturninus forse riguardanti soldati accusati di atti violenti.
- **O.BuNjem 104 (254 d.C.):** vd. *supra* in *Trasmissione della corrispondenza*

DISTACCAMENTO DI UOMINI:

- ❑ **Tab.Vindol. II 300 (97-105 d.C.):** lettera frammentaria a Lucius (probabilmente un decurione) riguardante l'invio all'accampamento di due cavalieri.
- ❑ **O.Claud. II 368 (regno di Traiano):** lettera di Fabricius, *curator* di Raima, al centurione Lurius Aquila in cui il *curator* afferma di aver distaccato due soldati, Demas e Melagros, in seguito alla ricezione di una lettera del centurione.
- ❑ **O.Claud. II 372 (metà/2°m. del II d.C.):** brogliaccio parzialmente eraso di Aelius Serenus, *curator* del fortino di Claudianus, al *curator* di Raima Sarapion riguardante l'invio di due *familiares*.
- ❑ **O.Claud. II 373 (metà/2°m. del II d.C.):** lettera parzialmente frammentaria del *curator* di Raima Sarapion ad Aelius Serenus, *curator* della cava di Claudianus, riguardante il distacco a Mons Claudianus di un qualche soldato.
- ❑ **O.Claud. II 375 (metà del II d.C.):** lettera del *curator* di Raima Sarapion indirizzata ad Aelius Serenus, *curator* della cava di Claudianus, per informarlo del distacco di Valerius e per richiedere l'invio di due *familiares* in grado di pompare l'acqua in caso di un improvviso arrivo di una carovana o di un distacco; in conclusione si menziona una richiesta di paglia da parte del *curator* di Claudianus.
- ❑ **O.Claud. II 382 (metà/2°m. del II d.C.):** lettera molto frammentaria di Iulius Ammonianus, *curator* di Claudianus, al *curator* Antonius Nepotianus riguardante dei conti e il distacco di un soldato.
- ❑ **O.Claud. II 387 (II d.C.):** lettera anonima frammentaria indirizzata al *curator* di Claudianus con l'ordine di inviare quattro soldati.

RICHIESTE/FAVORI:

- ❑ **Tab.Vindol. II 225 (97-105 d.C.):** minuta parzialmente frammentaria di una lettera di Flavius Cerialis a Crispinus (probabilmente un ufficiale di alto rango) con una richiesta di intercessione presso il governatore.
- ❑ **Tab.Vindol. II 250 (97-105 d.C.):** lettera parzialmente frammentaria di Iulius (?) Karus al prefetto Flavius Cerialis con richiesta di raccomandazione di Brigionus (?) ad Annus Equester, centurione di stanza a Luguvalium.
- ❑ **Tab.Vindol. IV 892 (85-92 d.C.):** lettera parzialmente frammentaria del decurione Masc(u)lus al prefetto I. Iulius Verecundus con richiesta di cinque congedi e di restituzione di un coltello e con annuncio di un invio di piante.
- ❑ **Tab.Vindol. IV 891 (85-92 d.C.):** lettera parzialmente frammentaria di Andangius e Vel[...] al prefetto Iulius Verecundus con richiesta di alleggerire il servizio militare al *mentor* Crispus.

EVENTI SPECIALI:

- ❑ **P.Dura 60B (c. 208 d.C.):** copia parzialmente frammentaria di una lettera circolare del governatore della Coele Syria Marius Maximus a tutti i tribuni, i prefetti e i *praepositi*

responsabili dei *numeri* che presenta in allegato il contenuto di una lettera dello stesso governatore al procuratore Minicius Martialis riguardante l'accoglienza di Goces, un ambasciatore dei Parti.

- **O.Did 29 (236 d.C.):** copia parzialmente frammentaria di una circolare del decurione Aurelius Sarapammon ai *curatores* dei fortini da Phoinikon a Berenice riguardante la nomina a cesare di Massimo, figlio di Massimino il Trace.

ALTRO:

- **Tab.Vindol. II 248 (97-105 d.C.):** lettera parzialmente frammentaria di Niger e Brochus al prefetto Flavius Cerialis con augurio di successo e accenno a un incontro con il governatore.
- **Tab.Vindol. II 283 (97-105 d.C.):** lettera molto frammentaria al prefetto Flavius Cerialis con accenno ad un viaggio a Roma e a un viatico.
- **Tab.Vindol. II 329 (97-105 d.C.):** frammento di lettera concernente un ordine relativo al cavaliere Agilis.
- **Tab.Vindol. III 668 (104-120? d.C.):** lettera molto frammentaria riguardante l'invio di soldati all'accampamento.
- **Tab.Vindol. IV 879 (104-120 d.C.):** lettera molto frammentaria menzionante un *vicarius*.
- **O.Krok. I 41-55 (109 d.C.):** copie più o meno frammentarie di circolari del prefetto di Berenice Artorius Priscillus.
- **O.Krok. I 65 (inizio Adriano):** lettera frammentaria indirizzata da Minucius Marcellus (per ordine del prefetto di Berenice Cassius Taurus) a Valerius, *curator* di Krokodilo, circa l'invio di un prigioniero.
- **O.Krok. I 76 (inizio Adriano):** lettera forse a carattere privato di Germanus, *curator* di Persou, a Silvanus, *curator* di Krokodilo, circa la salute di un commilitone.
- **O.Krok. I 80 (regno di Traiano o di Adriano):** lettera frammentaria di Fuscus a un *curator* di Krokodilo riguardante l'invio di un conto mensile.
- **O.Claud. II 369 (regno di Traiano):** lettera frammentaria di Fabricius, *curator* di Raima, al centurione Lurius Aquila riguardante del denaro.
- **O.Claud. II 363 (II d.C.):** lettera del decurione Marcus Caninus ad Apolinaris, *curator* di Raima, con l'ordine di lasciar passare Paniskos e Didymos con un *tabellarius* diretti a valle per raggiungere il centurione Licinius Proclus.
- **O.Claud. II 371 (metà/2°m. del II d.C.):** brogliaccio o lettera non spedita di Aelius Serenus, *curator* della cava di Claudianus, al *curator* di Raima Sarapion riguardante il passaggio presso quest'ultimo di un certo Thariotes.
- **O.Claud. II 384 (II d.C.):** lettera frammentaria del *curator* Valens a un decurione (il cui nome è in lacuna) riguardante l'assenza dal *praesidium* e la condizione di bisogno che interessa il soldato Iulius, nonché lo stato di malattia di un altro soldato.

- ❑ **P.Dura 66 (216 d.C.):** insieme di lettere frammentarie afferenti all'archivio di Postumius Aurelianus, tribuno della *XX Palmyrenorum*.
- ❑ **P.Dura 67 (222-225 d.C.):** copia frammentaria di una lettera con tre liste di nomi di soldati (cfr. *P.Dura* 68 e 69).
- ❑ **P.Dura 76 (210-225 d.C.):** lettera molto frammentaria forse concernente una richiesta di personale.
- ❑ **P.Dura 81 (243-244 d.C.):** copia frammentaria di lettera con accenno a navi.
- ❑ **O.BuNjem 91 (2°m. III d.C.):** lettera molto frammentaria con relazione.

BIBLIOGRAFIA

- ADAMS, James Noel, «Latin and Punic in Contact? The Case of the Bu Njem Ostraca», *JRS*, 84 (1994), pp. 87-112.
- ADAMS, James Noel, *Bilingualism and the Latin Language*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003.
- ALSTON, Richard, *Soldier and Society in Roman Egypt: A Social History*, London – New York, Routledge, 1995.
- BAGNALL, Roger Shaler, «The Roman Garrison of Latopolis», *The Bulletin of the American Society of Papyrologists*, 12, 4 (1975), pp. 135-144.
- BAGNALL, Roger Shaler, *The Florida ostraka: documents from the Roman army in upper Egypt*, Durham, Duke University, 1976.
- BINGEN (dir.), Jean [et al.], *Mons Claudianus : ostraca Graeca et Latina. 1. O. Claud. 1 à 190*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 1992.
- BINGEN, Jean (dir.) [et al.], *Mons Claudianus : ostraca Graeca et Latina. 2. O. Claud. 191 à 416*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 1997.
- BIRLEY, Eric, *Roman Britain and the Roman army: collected papers*, Kendal, Titus Wilson and Son, 1953.
- BIVILLE, Frédérique, «Lettres de soldats romains», in Jean SCHNEIDER, *La lettre gréco-latine, un genre littéraire?*, Lyon, Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 2014, pp. 81-100.
- BOWMAN, Alan K., «Outposts of Empire: Vindolanda, Egypt, and the Empire of Rome», *JRA*, 19 (2006), pp. 75-93.
- BOWMAN, Alan K. – THOMAS, J. David – TOMLIN, Roger S. O., «The Vindolanda Writing-Tablets (*Tabulae Vindolandenses* IV, Part 1)», *Britannia*, 41 (2010), pp. 187-224.
- BOWMAN, Alan K. – THOMAS, J. David – TOMLIN, Roger S. O., «The Vindolanda Writing-Tablets (*Tabulae Vindolandenses* IV, Part 2)», *Britannia*, 42 (2011), pp. 113-144.
- BOWMAN, Alan K. – THOMAS, J. David – TOMLIN, Roger S. O., «The Vindolanda Writing-Tablets (*Tabulae Vindolandenses* IV, Part 3): New Letters of Iulius Verecundus», *Britannia*, 50 (2019), pp. 225–251.

- BOWMAN, Alan K. – THOMAS, J. David, *The Vindolanda Writing-Tablets: (Tabulae Vindolandenses II)*, London, British Museum Press, 1994.
- BOWMAN, Alan K. – THOMAS, J. David, *The Vindolanda Writing-Tablets: (Tabulae Vindolandenses III)*, London, British Museum Press, 2003.
- BOWMAN, Alan K., *Life and Letters on the Roman Frontier: Vindolanda and its People*, London, British Museum Press, 1994.
- BÜLOW-JACOBSEN, Adam – FOURNET, Jean-Luc – REDON, Berangère, *Ostraca de Krokodilô II. La correspondance privée et les réseaux personnels de Philoklès, Apollôs et Ischyras*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2019.
- BÜLOW-JACOBSEN, Adam, *Mons Claudianus : ostraca Graeca et Latina. 4. The Quarry-texts, O. Claud. 632-896*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2009.
- CLAUSS, Manfred, *Untersuchungen zu den principales des römischen Heeres von Augustus bis Diokletian. Cornicularii, speculatores, frumentarii*, Bochum, Gedruckt mit Genehmigung der Fakultät der Abteilung für Geschichtswissenschaft der Ruhr-Universität Bochum, 1973.
- COLOMBO, Maurizio, «*Lancea pugnatoria e minores subarmales. Contributo all'esegesi linguistica di Tab. Luguval. 16 (AE 1998, 839)*», *Arctos*, 49 (2015), pp. 9-23.
- COSME, Pierre, *L'armée romaine : VIIIe s. av. J.-C.-Ve s. ap. J.-C.*, Paris, A. Colin, 2009.
- CUGUSI, Paolo, *Corpus epistularum Latinarum: papyris tabulis ostracis servatarum, 2: Commentarius*, Firenze, Gonnelli, 1992.
- CUGUSI, Paolo, *Corpus epistularum Latinarum: papyris tabulis ostracis servatarum. 3: Addenda, corrigenda, indices rerum, index verborum omnium*, Firenze, Gonnelli, 2002.
- CUGUSI, Paolo, *Evoluzione e forme dell'epistolografia latina: nella tarda repubblica e nei primi due secoli dell'impero con cenni sull'epistolografia preciceroniana*, Roma, Herder, 1983.
- CUVIGNY (dir.), Héléne, *Didymoi : une garnison romaine dans le désert oriental d'Égypte. 2. Les textes*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2012.
- CUVIGNY (dir.), Héléne, *La route de Myos Hormos : l'armée romaine dans le désert Oriental d'Égypte*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2003.
- CUVIGNY, Héléne, «Hommes et dieux en réseau: bilan papyrologique du programme «*Praesidia du désert Oriental égyptien*»», *CRAI*, 157 (2013), pp. 405-442.
- CUVIGNY, Héléne, «Le livre de poste de Turbo, curateur du *praesidium* de Xéron Pelagos (Aegyptus)», in Anne KOLB (Ed.), *Roman Roads New Evidence - New Perspectives*, Berlin – Boston, De Gruyter, 2019, pp. 67-106).
- CUVIGNY, Héléne, «Le système routier du désert Oriental égyptien sous le Haut-Empire à la lumière des ostraca trouvés en fouille», in Jérôme FRANCE – Jocelyne NELIS-CLÉMENT (dir.), *La statio : archéologie d'un lieu de pouvoir dans l'empire romain*, Bordeaux, Ausonius, 2014, pp. 247-278.
- CUVIGNY, Héléne, «Recueil de cas d'irrégularités dans la transmission du courrier officiel»,

- in Francisca A. J. HOOGENDIJK – Brian Paul MUHS (Eds.), *Sixty-five Papyrological Texts Presented to Klaas A. Worp on the Occasion of his 65th Birthday*, Leiden – Boston, Brill, 2008, pp. 317-323.
- CUVIGNY, Hélène, *Mons Claudianus : ostraca graeca et latina. 3. Les reçus pour avances à la familia, O. Claud. 417 à 631*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2000.
- CUVIGNY, Hélène, *Ostraca de Krokodilô : la correspondance militaire et sa circulation : O.Krok. I 1-15*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 2005.
- DARIS, Sergio, «Documenti minori dell'esercito romano in Egitto», in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, II, 10, 1, Berlin – New York, Walter de Gruyter, 1988, pp. 724-742.
- DARIS, Sergio, *Documenti per la storia dell'esercito romano in Egitto*, Milano, Vita e pensiero, 1964.
- ERDKAMP, Paul, *The Roman Army and the Economy*, Amsterdam, Gieben, 2002.
- FINK, Robert Orwill, *Roman Military Records On Papyrus*, Cleveland, Press of Case Western Reserve University, 1971.
- FINK, Roger Orwill, «The *cohors XX Palmyrenorum*, a *cohors equitata militaria*», *Transactions of the American Philological Association: Journal of the Society for Classical Studies*, 78 (1947), pp. 151-170.
- GILLIAM, James Frank, «Three ostraka from Latopolis», *BASP*, 13 (1976), pp. 55-61.
- GROSLAMBERT, Agnès, «Les soldats et l'argent sur les tablettes de Vindolanda», in Catherine WOLFF (dir.), *Le métier de soldat dans le monde romain*, Lyon – Paris, De Boccard, 2012, pp. 247-274.
- HAENSCH, Rudolf, «Le rôle des *officiales* de l'administration provinciale dans le processus de décision», *Cahiers du Centre Gustave Glotz*, 11 (2000), pp. 259-276.
- HUNT, Arthur Surridge, *The Oxyrhynchus papyri. Part VII*, London, Egypt Exploration Fund, 1910.
- KENNEDY, David Leslie, «The *cohors XX Palmyrenorum* at Dura Europos», in Edward DABROWA (Ed.), *The Roman and Byzantine Army in the East. Proceedings of a colloquium held at the Jagiellonian University*, Kraków, Drukarnia Uniwersytetu Jagiellońskiego, 1992, pp. 89-98.
- LAUR-BELART, Rudolf, «Municipium Arae», *Germania*, 33 (1955), pp. 373-377.
- LE BOHEC, Yann, «L'écrit au sein de l'armée romaine, du Ier au IIIe siècle de notre ère», in Yves PERRIN (dir.), «*Neronia. VIII, Bibliothèques, livres et culture écrite dans l'empire romain de César à Hadrien : actes du VIIIe Colloque international de la SIEN, Paris, 2-4 octobre 2008*», Bruxelles, Latomus, 2010, pp. 192-207.
- LE BOHEC, Yann, *La Guerre romaine. 58 avant J.-C.-235 après J.-C.*, Paris, Tallandier, 2014.
- LESQUIER, Jean, *L'armée romaine d'Égypte d'Auguste à Dioclétien*, Al-Qāhira, Institut français d'archéologie orientale, 1918.

- MARICHAL Robert, *Les ostraca de Bu Njem*, Assraya al hamra – Tripoli, Département des antiquités, 1992.
- MARICHAL, Robert, «Les ostraca de Bu Njem», *CRAI*, 123 (1979), pp. 436-452.
- MCCUNN, Stuart, «What's in a name? The evolving role of the 'frumentarii'», *Classical Quarterly*, 69 (2019), 1, pp. 340-354.
- NACHTERGAEL, Georges, *La Collection Marcel Hombert 2. Nouveaux documents grecs d'Égypte et addenda au tome 1*, Bruxelles, Fondation égyptologique Reine Élisabeth, 2003.
- PETRACCIA, Maria Federica, *In rebus agere. Il mestiere di spia nell'antica Roma*, Bologna, Pàtron Editore, 2012.
- REBUFFAT, René, «Deux ans de recherches dans le Sud de la Tripolitaine», *CRAI*, 113 (1969), pp. 189-212.
- REBUFFAT, René, «Nouvelles recherches dans le Sud de la Tripolitaine», *CRAI*, 116 (1972), pp. 319-339.
- REBUFFAT, René, «Trois nouvelles campagnes dans le sud de la Tripolitaine», *CRAI*, 119 (1975), pp. 495-505.
- RIVET, Albert Lionel Frederick – SMITH, Colin, *The place-names of Roman Britain*, Princeton, Princeton University Press, 1979.
- SALATI, Ornella, *Scrivere documenti nell'esercito romano. L'evidenza dei papiri latini d'Egitto tra I e III d.C.*, Philippika, 139, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2020.
- SUPESTEIJN, Pieter Johannes, «Letters on Ostraca», *Talanta*, 5 (1973), pp. 72-84.
- SPEIDEL, Michael Alexander, «Einheit und Vielfalt in der römischen Heeresverwaltung», in Rudolf HAENSCH – Johannes HEINRICH (Hg.), *Herrschen und Verwalten. Der Alltag der römischen Administration in der Hohen Kaiserzeit*, Köln, Böhlau, 2007, pp. 173-194.
- SPEIDEL, Michael Alexander, *Die equites singulares Augusti*, Bonn, Habelt, 1965.
- SPEIDEL, Michael Alexander, *Die römischen Schreibtafeln von Vindonissa*, Brugg, Gesellschaft Pro Vindonissa, 1996.
- TOMLIN, Roger S. O., «Roman Manuscripts from Carlisle: The Ink-Written Tablets», *Britannia*, 29 (1998), pp. 31-84.
- VAN RENGEN, Wilfried, «La correspondance militaire (357-387)», in Jean BINGEN (dir.) [et al.], *Mons Claudianus 2 cit.*, pp. 193-226.
- WELLES, Charles Bradford – FINK, Robert Orwill – GILLIAM, James Frank – HENNING, Walter Bruno, *The Parchments and papyri*, New Haven, Yale University Press, 1959.



Il c. d. Colosso di Barletta, che raffigura probabilmente Teodosio II (Foto Marcock 2006, CC SA 2.5 Generic)



Testa di cavallo di Waldgirmes nel Museo di Saalburg, Bad Homburg.
Foto Crossbill, 2018, licenza CC SA-03 unported.

Storia Militare Antica

Articles

I STORIA GRECA

- La morte di un conciapelli sotto le mura di Anfipoli,
di MARCO BETTALLI
- ἦσαν δὲ οὐδὲ ἀδύνατοι, ὡς Λακεδαιμόνιοι, πολιορκεῖν.
Gli Spartani e l'assedio di Platea,
di ALESSANDRO CARLI
- La προδοσία como táctica en la stásis griega. El caso de la defección de Mitilene (Thuc. III, 1 - 50),
di PAULO DONOSO JOHNSON
- Termo, Messene e la μεταβολή di Filippo V,
di VINCENZO MICALETTI
- La ricostruzione ellenistica delle Lunghe Mura ad Atene. Fra esigenze difensive e mito imperiale,
di ALESSANDRO PERUCCA
- Celebrazioni della vittoria in età ellenistica. Demetrio Poliorcete tra strategie della comunicazione, memorie del passato e scopi del presente,
di VITTORIO PEDINELLI

II STORIA ROMANA

- Rapporti romano-latini nel V sec. a.C. Possibile riconsiderare il ruolo di Roma?,
di EMILIANO A. PANCIERA
- *Terror Gallicus*: Gallic Warriors and Captive Enemies in Roman Visual Culture,
di ALYSON ROY
- *Clades Tituriana*. Anatomie d'une défaite. Réflexions sur le visage de la guerre et le stress du combat chez César,
di FRANÇOIS PORTE
- Milizie locali nei centri dell'Impero Romano. La testimonianza della *Lex Coloniae Genetivae Iuliae*,
di FEDERICO RUSSO
- Questioni su origini, compiti e scioglimento delle *cohortes praetoriae*. A proposito di un libro recente,
di ENRICO SILVERIO
- Marcus Vinicius, Gnaeus Cornelius Lentulus e i Daci,
di MAURIZIO COLOMBO
- La corrispondenza militare romana su papiro, *ostrakon* e tavoletta,
di FABRIZIO LUSANI
- The late antique Roman officer as a religious functionary in the Christian Roman army,
di WINFRIED KUMPITSCH
- Sul personale della *praefectura Urbi* tardoantica: a proposito dei *contubernales* di *Coll. Avell.* 16,
di ENRICO SILVERIO
- Vandali e Mauri in Africa tra V e VI secolo. Hoamer, "Achille dei Vandali",
di FABIANA ROSACI

Reviews

- J. ARMSTRONG e M. TRUNDLE (Eds), *Brill Companion to Sieges in the Ancient Mediterranean* [di ALESSANDRO CARLI]
- PAUL A. RAHE, *Sparta's Second Attic War* [di ALESSANDRO CARLI]
- SYLVAN FACHARD and EDWARD HARRIS (Eds), *The Destruction of Cities in Ancient Greek World* [di Han Pedazzini]
- MARION KRUSE, *The Politics of Roman Memory* [di FABIANA ROSACI]
- JAMES HOWARD-JOHNSON, *The Last Great War of Antiquity* [di GIULIO VESCIA]
- DAVID C. YATES, *States of Memory. The Polis, Panhellenism, and the Persian War* [di GIORGIA PROIETTI]
- ERIC JENSEN, *The Greco-Persian Wars. A Short history with documents* [di MATTEO ZACCARINI]